PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 28 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11670

Il filo della politica

La politica ha ripreso quest'anno le sue più lodevoli tradizioni natalizie. Non l'eccitante ansietà dell'anno scorso; ma la fiacca, il riposo, la cura del sonno. Perfino la morte di Menelik, questa volta ufficiale, è passata inosservata. E poco meno che questa sorte ebbe **un discorso di Doumergue sulla politica estera,** che ha rotto i silenziosi riti natalizi delle grandi Potenze: discorso senza nervi e di poco rilievo e più da finanziere che da analitico di garbugli internazionali. Doumergue si è specializzato nella politica estera... da tre settimane: e quello che egli disse alla commissione agli esteri sulla grande crisi orientale «che poteva turbare i rapporti fra le Potenze» e sull'intendimento del Governo della Repubblica di tutelare in Oriente gli interessi francesi e sul pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra, non esce dal repertorio dei luoghi comuni. La crisi balcanica non è per lui ancora interamente esaurita; quindi egli preferisce non entrar nel vivo dei suoi problemi; il che tra altro è molto comodo. La cosa più interessante in questo momento, a quel che pare, sarebbe la conservazione dell'influenza francese nell'impero turco, e specialmente nella Siria e nell'Anatolia. Il capitale francese ha investito in Turchia la bellezza di tre miliardi; essi si trovano alquanto compromessi per il rovinoso andazzo dell'ultimo anno di guerra; e il Governo francese deve preoccuparsi di assicurare questa parte della ricchezza nazionale, ottenendo dagli altri Stati balcanici, come già dalla Serbia, un'equa partecipazione al debito ottomano in proporzione coi territori conquistati. Queste relazioni finanziarie dovrebbero agevolare all'industria francese l'influenza commerciale in tutti i territori levantini, tanto nei Balcani quanto nell'Asia. Da questo lato, Doumergue può vantare che la Francia abbia ottenuto commissioni importanti e concessioni preziose. Come si vede, il nuovo ministro degli esteri, in mancanza d'altri successi, ama dare un colore materialista alla politica della Repubblica: e ne muta il tono appena un momento per annunziare il gradimento della Francia alla candidatura del principe di Wied a sovrano d'Albania e per fare il complimento d'obbligo alla nazione rumena, «creatrice del nuovo equilibrio balcanico e autrice della pace».

Non una parola sulla questione delle isole; non una parola sulla nomina del generale Lieman a comandante il corpo d'esercito di Costantinopoli; evitate accuratamente le secche e gli scogli. La Francia, nel pensiero del suo nuovo ministro, sembra aver voluto determinare in aspirazioni esclusivamente economiche la sua politica orientale e aver voluto far sentire ai popoli di laggiù il solo suono d'oro del capitale francese. Null'altro. Del resto, anche la questione delle isole e la controversa chiamata del generale tedesco a rigeneratore militare della Turchia hanno sonnecchiato durante la settimana di Natale. Le Potenze della Triplice alleanza sembrano essersi accordate di temporeggiare sui problemi dell'Egeo, limitandosi a risolvere per ora quello dell'Albania; la Russia non si sarebbe ancora tracciata una precisa via per concretare la sua opposizione alla nomina del generale Lieman, che, secondo alcuni suoi organi, metterebbe gli Stretti sotto la diretta vigilanza della Germania.

★

Piccola tregua è quella di Natale nella **politica austriaca.** Il Parlamento è stato riconvocato per domani, e passando da un eccesso all'altro, dall'ostruzionismo alla marcia forzata, potrebbe in un paio di sedute sbrigare quanto resta del piano finanziario e mettersi d'accordo con la Camera dei signori per i ritocchi da apportarsi alle nuove imposte. Il bilancio provvisorio, contrariamente a tutte le tradizioni finanziarie, si approverebbe poi nei primi giorni di gennaio. Questo dicono, questo consigliano coloro che vogliono salvare l'autorità e l'attività del Parlamento ad ogni costo. Altri invece credono irreparabile l'incaglio parlamentare e si fanno profeti d'un'imminente apparizione del par. 14, col quale sarebbero sanati i bisogni più urgenti. Il Parlamento resterebbe chiuso per qualche tempo; poi, al riaprirsi, si troverebbe al cospetto di un nuovo ministero e gli sarebbe data la soddisfazione platonica, che già altre volte non ebbe a mancargli, di discutere le mozioni per mettere in stato d'accusa un gabinetto morto e sepolto. Il conte Stürgkh sarebbe insomma la vittima della situazione. E che egli debba esserne la vittima è opinione anche di quelli che ancora credono ad un supremo sforzo del conte Stürgkh per evitare di apporre la propria firma di vecchio liberale a una applicazione larghissima del par. 14. Il ministero è profondamente indebolito. La scandalosa caduta del ministro Dlugosz gli è stata un colpo mortale. Ora la morte del ministro Zaleski, per quanto già in congedo da parecchi mesi e sostituito dal suo caposezione, è venuta a recidere un altro filo che legava il gabinetto ad uno dei più forti gruppi del Parlamento. Intorno a Stürgkh si fa l'isolamento e tutti cercano con gli occhi gli uomini di domani.

★

Simultaneamente, si annunziano **due crisette balcaniche.** In Serbia è dimissionario il ministero Pasic; in Bulgaria si ritira il ministro degli esteri Ghenadieff. L'una e l'altra crisi hanno motivi essenzialmente interni. Il vecchio Pasic cede al malcontento e all'impazienza dei giovani radicali, che già altre volte ebbero a minare l'esistenza del suo storico ministero. Ghenadieff si ritira, a quanto si crede, per rendere possibile a Radoslavoff costituirsi una maggioranza. Il solo partito ministeriale non basta a dargliela; bisogna assicurarsi l'appoggio degli agrari; e gli agrari mettono come condizione la scomparsa di Ghenadieff. Nè già probabilmente per la sua politica estera, ma per l'azione che ebbe quale uomo di parte in precedenti ministeri.

La Triplice alleanza

accetta intanto solo una parte della nota inglese

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Londra: Ho da fonte sicura che gli ambasciatori della Triplice alleanza accreditati presso la Corte inglese, hanno già ricevuto l'incarico dai loro rispettivi Governi di consegnare la nota di risposta alla nota di sir Edward Grey riguardante i confini meridionali dell'Albania. La nota identica delle tre Potenze giunse a Londra la sera del 25 corr. Posso assicurarvi che la nota in parola non contiene assolutamente alcun cenno al problema delle isole dell'Egeo, nè per quanto riguarda le isole occupate dalla Grecia, nè per quanto riguarda quelle occupate dall'Italia. La nota, ispirata a cordiale simpatia verso la proposta inglese, fa conoscere che la Triplice alleanza accetta la proroga al 19 gennaio 1914 per l'evacuazione delle truppe greche dal territorio assegnato all'Albania dalla Commissione internazionale per i confini meridionali. Questi termini, che io vi dò con sicura precisione, escludono in maniera assoluta tutte le voci fatte circolare ultimamente su un qualsiasi abbinamento nella questione dei confini meridionali albanesi con quella delle isole dell'Egeo. La Triplice alleanza ha voluto intanto sul problema urgente, cioè su quello riguardante l'Albania, accettare il punto di vista inglese per così definire in maniera concreta insieme con la delimitazione dei confini il fatto dell'evacuazione a una data fissa improrogabile. Dato così assetto al nuovo Stato albanese, le altre questioni orientali, compresa quella delle isole dell'Egeo, potranno essere considerate dalle Potenze con maggiore tranquillità.

L'«Italie» dal canto suo conferma l'informazione della «Tribuna»; dice per altro che c'è un'inesattezza: le Potenze della Triplice non hanno passato tacendo il punto che riguarda la questione delle isole, ma si sono invece riservate espressamente di dare al riguardo una risposta fra breve.

Il paragrafo 14

VIENNA 27 (N). Come si assicura nei circoli politici, il ministero non è giunto ad un accordo circa l'applicazione del § 14 per i progetti tributari. Specialmente il ministro dell'agricoltura Zenker, che appartenne tempo fa al Tribunale amministrativo, avrebbe espresse delle riserve di principio.

La decisione verrà presa lunedì o martedì, dopo le sedute della Camera dei Signori e di quella dei deputati.

Dlugosz sollevato dall'ufficio

VIENNA 27 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà i seguenti autografi: «Caro conte Stürgkh! In base alla sua proposta sollevo il mio ministro Ladislao de Dlugosz dall'ufficio». Vienna, 26 dicembre 1913. Francesco Giuseppe m. p. Stürgkh m. p. - «Caro de Dlugosz! Su Sua domanda e riconoscente per i suoi fedeli servigi La sollevo dall'ufficio di mio ministro». Vienna, 26 dicembre 1913, Francesco Giuseppe m. p.

La convocazione della Dieta dalmata

ZARA 27 (N). La Dieta dalmata sarà convocata verso la metà di gennaio a una breve sessione, che si prevede molto movimentata. Oltre che del bilancio provinciale la Dieta si occuperà questa volta anche d'un'altra questione importantissima, e cioè della riforma elettorale. Essa però difficilmente potrà essere attuata. Il partito del diritto dichiara di voler combattere fino all'ultimo qualsiasi riforma elettorale che non apporti il suffragio universale, mentre il Governo dà il suo consenso a tale riforma. I partiti della maggioranza sono decisi a una politica con la quale si ottenga in questa questione ciò che si può ottenere. Essi però non sono d'accordo sui punti più importanti della riforma elettorale, e non è ancora deciso sotto quale aspetto sarà presentata questa riforma alla Dieta. Saranno oggetto di discussione alla Dieta i processi politici dell'ultimo tempo, gli scioglimenti di Consigli comunali, come pure le dimissioni del dott. Sustersic da capo degli sloveni clericali, di cui, a quanto si dice, si fa carico al luogotenente conte Attems, e daranno motivo a vivaci discussioni.

DIETA DELLA BOSNIA

SERAJEVO 27 (B). Il Governo provinciale ha presentato alla Dieta il progetto dell'ordinanza linguistica. Si è costituito il nuovo partito di Dimovic sotto il nome di club dietale del partito nazionale serbo, con a capo Dimovic stesso. L'organo del club sarà il giornale «Istina».

Windischgrätz abbandona l'Ungheria

perchè vi si trova politicamente a disagio

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Nei circoli politici è diffusa la notizia che il principe Lodovico Windischgrätz, membro della Camera dei Magnati, e della Delegazione ungherese, in seguito al suicidio avvenuto nella primavera scorsa del principe Alfredo Vincenzo Windischgrätz, si trasferirà a Vienna, perchè egli dovrà assumere la direzione di tutti i possedimenti della famiglia Windischgrätz. Il principe Lodovico interpellato in proposito, ha confermato la notizia, dichiarando che egli, seguendo le tradizioni della famiglia, deve trasferirsi a Vienna per potere attendere alla direzione dell'amministrazione delle vaste tenute che la famiglia possiede in Austria e in Germania. Egli deplora bensì d'essere costretto a cambiar domicilio, ma, d'altro canto, il trasloco essergli agevolato dal presente sistema di governo in Ungheria, dove egli si trova a disagio.

Un commento romano

alla sentenza di Verona

ROMA 27 (N). Commentando la sentenza sul processo Todeschini-«Arena» di Verona, il «Giornale d'Italia» dice che probabilmente il magistrato veronese deve avere ritenuto che l'«Arena» avvertendo il Todeschini della grave accusa contenuta nel periodico di Trieste compì non solo cosa lecita, ma doverosa, non essendo tollerabile che un uomo pubblico e per giunta rappresentante della Nazione lasci passare senza querelarsi un addebito come quello lanciato dal giornale di Trieste. Con ciò è riaffermato dalla sentenza di Verona il diritto del giornalista di dar conto ai lettori dell'esistenza di una pubblica accusa rivolta ad un uomo politico. Tesi schiettamente democratica e liberale che non dovrebbe essere contestata da uomini militanti nei partiti avanzati per male intesa solidarietà politica, come fecero taluni deputati socialisti, scagliatisi violentemente contro l'on. Foscari, reo di aver richiamato, sia pure bruscamente, il Todeschini all'osservanza dei propri doveri. Ma il processo di Verona, conclude il giornale, si presta a qualche altra considerazione. Da esso è risultato ampiamente confermato da quale scarso senso di italianità sia animato il partito socialista triestino. Quel po' di luce fatta da alcuni autorevoli testimoni davanti al tribunale veronese basta a dimostrare che la difesa dell'italianità in Austria trova ostacoli proprio nell'elemento italiano che milita in quel partito socialista, a causa dell'ostilità di questo contro il partito nazionale, E del resto anche l'on. Barzilai alla Camera accennò a questo atteggiamento dei socialisti.

LA MORTE DI RAMPOLLA

Il secondo testamento

ROMA 27 (N). La sensazionale notizia lanciata da un giornale del mattino che il cardinale Rampolla sarebbe morto di morte non naturale, non ebbe in giornata alcuna conferma. Il medico curante, dott. Battistini, e il cameriere Carretti dicono concordi che il cardinale soccombette in seguito ad un assalto di angina pectoris.

L'affare della scatola contenente il secondo testamento va sfumando. Oggi si viene a sapere che la pretesa scatola custodita sotto il guanciale del prelato non era che un astuccio contenente l'orologio d'oro, che il cardinale era solito a tenere colà. Inoltre una circostanza sembra escludere ogni e qualsiasi azione delittuosa: se infatti, il cardinale Rampolla avesse utilizzato un nuovo testamento, perchè avrebbe conservato e non lacerato il vecchio?

Per il ricupero della Gioconda

Credaro e Ricci decorati

PARIGI 27 (N). Il presidente della Repubblica ha conferito al ministro dell'istruzione pubblica d'Italia, on. Credaro, la Gran Croce della Legion d'onore e al direttore generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci, la Croce di grande ufficiale dello stesso ordine.

ROMA 27 (N). Oggi alle 13 a palazzo Farnese ebbe luogo una colazione, alla quale presero parte il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, il ministro dell'istruzione on. Credaro, l'on. Di Scalea, sotto-segretario agli esteri, l'ambasciatore Barrère e la sua famiglia, il signor Besnard, direttore dell'Accademia di Francia, mons. Duchesne, il signor Lebrieur, Henri Marcel, il comm. Corrado Ricci, il conte Giuseppe Primoli e la sua signora, nonchè tutto il personale dell'ambasciatore francese. Alle 17 i battenti del museo Borghese, dove in questi giorni fu esposta la «Gioconda», si chiusero. Domattina la «Gioconda» sarà nuovamente consegnata all'ambasciatore di Francia. Corrado Ricci la ricondurrà al palazzo Farnese.

Un forsennato ferisce i suoi,

prende a fucilate i vicini e si uccide dinanzi a un gendarme,

BERLINO 27 (N). Nella notte da mercoledì a giovedì, certo Guglielmo Kimmerlen arrivò qui dalla vicina città di Beilstein e si recò dalla moglie, da cui era diviso. Dopo un diverbio, ferì gravemente a pugnalate moglie, suocero e tre figli. Alle grida delle vittime i vicini si affacciarono alle finestre. Il Kimmerlen sparò contro di loro a pallini grossi. Uno dei curiosi fu ferito al petto; rimasero ferite altre otto persone, più o meno gravemente. Quindi il feroce ritornò a Beilstein, dove si recò a costituirsi. Ma mentre un gendarme voleva arrestarlo, si uccise.

Una bambina travolta dal tram sotto gli occhi della madre.

MILANO 27 (N). Una impressionante sciagura vi fu oggi verso il mezzogiorno a Porta Sempione. Certa Luigia Azzimonti, di 28 anni, attendeva il tram che doveva portarla in piazza del Duomo, con accanto una sua bambina, Renata, di 20 mesi. Quando il tram fu vicino, la Renata si staccò dalla madre ed avanzò sui binari. Il manovratore prontamente mise mano ai freni, ma la disgrazia non potè essere evitata. La madre, vedendo la figlioletta in pericolo, si avventò verso di lei per salvarla. La vettura tramviaria travolse in tal modo la madre e la figlia fra il terrore dei presenti. Le due poverette furono subito sollevate e trasportate all'Istituto medico. La Renata, che aveva riportato la frattura del cranio, poco dopo cessava di vivere; l'Azzimonti riportò contusioni non gravi, guaribili in venti giorni.

Falsari arrestati.

PRAGA 27 (N). E' stata arrestata qui una banda di falsi monetari composta di due uomini e tre donne. Si scopersero due officine nelle quali si producevano in grande quantità banconote false da venti corone e pezzi falsi da cinque corone. La polizia indaga sperando di riuscire a scoprire numerosi complici dei falsi monetari arrestati.

L'esplosione di Torre Annunziata sarebbe criminosa.

ROMA 27 (N). Sembra assodato che la disastrosa esplosione avvenuta nel villaggio di San Cipriano presso Torre Annunziata, fu dovuta ad un orrendo delitto. Vincenzo Arnese, detto «Manomozza» perchè monco di una mano, avrebbe appiccato il fuoco al deposito di bombe e fuochi artificiali esistente in casa di suo fratello per vendicarsi di lui. Poi, chiamata l'amante che era a cena con la famiglia del fratello, sarebbe con lei fuggito. I carabinieri lo ricercano attivamente. Intanto, i cadaveri finora estratti sono 15, e i feriti ricoverati all'ospedale 7.

La «S. Giorgio» ancorata a Rizzato.

ROMA 27 (N). La nave «San Giorgio», partita ieri mattina da Messina, navigò l'intera giornata di ieri alla velocità di 9 miglia. Nel golfo di Squillace trovò vento fresco da greco e il mare molto agitato. Per misura precauzionale, anzichè continuare per Taranto, si recò iersera ad ancorarsi presso Rizzato, che è un ancoraggio ben riparato dai venti del nord. La navigazione compiuta ieri dimostra le buone condizioni della nave, malgrado le avarie riportate. Tempo permettendo la «San Giorgio» proseguirà per Taranto.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Il volo di Vedrines da Costantinopoli al Cairo

BERUTTI 27 (N). L'aviatore Vedrines arrivò ieri a Berutti, dove fu ricevuto con grande entusiasmo. Compì parecchi voli sulla città e lasciò cadere una bandierina francese sulla corazzata francese «Bruix». Passando sopra l'abitazione del patriarca maronita, abitante sulla montagna, gettò un mazzo di fiori. L'aviatore partirà domani.

GERUSALEMME 27 (N). L'aviatore Vedrines giunse a Giaffa. E' il primo aeroplano che sia stato visto in questa località.

Nella quinta pagina: **La burrascosa traversata del piroscafo «Elektra» da Brindisi ad Alessandria.**

Nella settima pagina: **Il nuovo edificio del Casino della Marina a Pola. - La festa del ceppo ai Lussini. - Cronaca di Gorizia.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Il cinquantenario del Ginnasio Comunale

Rammentiamo che oggi alle 11 ant., nel Ginnasio Comunale che i cittadini avevano fregiato del nome di Dante Alighieri, si scopre la lapide in onore di Onorato Occioni, primo direttore dell'istituto, e si commemora il cinquantenario dell'esistenza di esso. Oratore Attilio Hortis per il Comitato che ideò l'onoranza, il Podestà per i cittadini tutti, il direttore del Ginnasio Baccio Ziliotto per l'istituto.

Questa sera alle 9 si riuniscono poi a banchetto nella sala della Filarmonico-Drammatica gli uomini di tutte le generazioni, che diedero gli esami di licenza al Ginnasio Comunale e di qui si avviarono agli studi e alla vita.

Opportuno è in tale occasione ricordare il banchetto che nella stessa sala fu tenuto la sera degli 8 di settembre 1889, commemorando il 25.o anno d'esistenza di questo Ginnasio. S'erano raccolte allora circa 130 persone intorno alla veneranda figura di Onorato Occioni, che veniva ospite dall'Università di Roma a compiacersi della vigorosa esistenza dell'istituto, del quale primo era stato chiamato a reggere i destini. Il Comune era rappresentato al banchetto dal dott. Moisè Luzzatto, vice-presidente municipale. E avevano parlato, fra il più caldo entusiasmo, e l'Occioni, e il dott. Luzzatto, e Attilio Hortis, e il dott. Giorgio Piccoli, e il prof. Cristofolini, in nome del corpo insegnante del Ginnasio, e gli studenti Luigi Picciola e Vittorio Cominotti, in nome degli allievi che avean superato gli esami al Ginnasio quell'anno stesso. E il primo dei due giovani - son passati da allora venticinque anni! - aveva augurato in chiusa del suo brindisi «la prossima erezione di un'Università italiana a Trieste!».

UNA FANDONIA

Nei resoconti del processo dell'on. Todeschini contro l'«Arena» di Verona pubblicati da alcuni giornali del vicino Regno si legge che l'on. Musatti, deputato socialista di Venezia, suscitò gli applausi dell'uditorio socialista, accusando i deputati liberali-nazionali di Trieste al Parlamento di Vienna d'aver approvato i crediti militari.

Ora, l'on. Musatti è stato semplicemente male informato.

In tempi passati, un solo deputato liberale-nazionale di Trieste, l'on. Mauroner, si trovò presente a una votazione di crediti militari: e si astenne.

Gli attuali deputati, on. Gasser e on. Pitacco, come pure l'on. Malfatti, si trovarono in carica soltanto durante le molte votazioni che accompagnarono le leggi militari nel giugno e nel dicembre 1912. E basta consultare gli appelli nominali per trovare i loro nomi soltanto fra quelli che votarono contro.

Non risponde dunque al vero che i deputati liberali-nazionali di Trieste abbiano votato quando che sia a favore di crediti militari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione del Ginnasio comunale, dal dott. ing. Carlo Cambiagio cor. 500.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Suppancich, dai signori: Silvia ed Ernesto Paselli cor. 10; Mercede e Gino Mauro cor. 10; dalle famiglie Baggio e Zulin cor. 20; dalla signora Emilia Czorzy-Kosher e dalla signorina Ernestina Kosher cor. 20.

Per solennizzare il primo anniversario di vita del gruppo dei giovani di «San Giacomo», cor. 80.

53.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di San Giacomo, cor. 8.40.

560.o, 561.o, 562.o e 563.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 18.

6.o contributo settimanale dei Rozzoliani Risorti, trattoria Sanvisani, Settefontane, cor. 4.60.

Per la strenna di Capodanno: Ernesto Finzi cor. 1, il Gobbo cor. 5, Ruggero Sierzil cor. 3, prof. dott. E. Welponer cor. 10.

Raccolte fra alcuni soci della Società Alpina delle Giulie a Basovizza, cor. 26.17.

Raccolte in famiglia Pippan inneggiando a due simpatici vecchietti triestini che formavano la bella età di 157 anni, cor. 5. - Per una partita a «tresette» la vigilia di Natale in casa del sig. Giuseppe Monti, cor. 1. - Perchè furono trovate 50 corone smarrite, fra quattro amici cor. 10. - Raccolte in casa Busioli festeggiando il Natale e brindando alla Lega, cor. 16. - Per uno scherzo fatto da un cavaliere con una scatola esotica, cor. 2.30. - Raccolte festeggiando Natalia al giuoco del «Simon», cor. 7.64.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: pro gruppo di Pirano: raccolte nella trattoria di Anna fra la solita «ganga di materani», cor. 8.90.

La prima lezione del prof. Vitali. Iersera, la grande sala della Cassa distrettuale per ammalati era affollata di medici convenuti ad ascoltare la parola dell'illustre prof. Fabio Vitali, chiamato dalla direzione della Cassa a tenere due lezioni sulla patologia dei lavoratori del mare. Il prof. Vitali, che alla fama di uno fra i migliori clinici della Scuola del Murri unisce quella di un valente, sagace indagatore nel campo delle malattie del lavoro, ha saputo avvincere con una lezione densa di osservazioni, brillante per l'eleganza della forma, l'interesse del suo uditorio. Presentato con brevi parole dal medico capo della Cassa, dott. Senigaglia, il professor Vitali si disse lieto di parlare ai colleghi triestini; e iniziò il suo discorso con un rapido, interessante cenno storico intorno alle condizioni dei lavoratori del mare, e della loro vita nei tempi più lontani. E mostrò come a malattie speciali della gente di mare abbia accennato già quel Namazzini che fu padre e gloria della medicina sociale; e ridisse parole di antichi viaggiatori intorno alle sofferenze dei marinai nei secoli passati, quando lo scorbuto e le febbri infettive decimavano, e talora distruggevano interi equipaggi; per giungere poi, al fine di questo rapido sguardo storico sino ai tempi moderni ed ai vantaggi che derivano e deriveranno dalle leggi d'assicurazione obbligatoria contro le malattie. E paragonando i tempi moderni agli antichi, disse con fare eloquente come si sia manifestato gloriosamente il progresso della scienza, e più precisamente della medicina sociale, nelle grandi opere industriali moderne: così mentre le prime opere per il canale di Panama costarono la vita a migliaia di operai, le recenti opere grandiose furono compiute, grazie alle varie misure profilattiche e igieniche senza che avesse a soffrirne la salute dei lavoratori. Così è scomparso il fosforismo nel Belgio e nell'Inghilterra è diminuito il saturnismo, così in Italia è diminuita da 18 mila a 4 mila la cifra dei morti di malaria.

L'oratore parla quindi dei successi ottenuti dalla medicina sociale in Inghilterra e in Germania nella lotta contro la tubercolosi, e afferma essere questa la scienza che dichiara e prova essere la vita d'ogni uomo sacra: ed essere sacro il suo diritto alla salute. Il professor Vitali dimostra quindi con numerosi esempi l'importanza della medicina del lavoro come studio a sè, che prende in riflesso le particolari condizioni di vita del lavoratore, e l'azione che esse determinano sul suo organismo; e parla degli effetti del lavoro muscolare e dello sforzo, sul sistema vascolare, sul cuore, sull'apparecchio respiratore, sul sistema nervoso, - per esaminare poi più particolarmente le peculiari emozioni dei lavoratori del mare. Dopo aver brevemente accennato al mal di mare, ed alle varie ipotesi formulate per spiegarne le cause, ed aver detto come generalmente da questo male sieno raramente affetti quelli che sul mare vivono, il chiaro oratore espone i danni che derivano alla gente di mare dai rapidi e bruschi cambiamenti delle condizioni meteorologiche, tali che provocano frequenti affezioni catarrali e reumatiche; osserva come se da un lato l'aria, priva di bacilli, del mare offre condizioni ideali per la salute dei naviganti, non si possa dire altrettanto degli ambienti, troppo ristretti certamente se ventilati nei quali essi passano le ore destinate al riposo, ambienti nei quali facilmente e rapidamente si sviluppano e si propagano i microrganismi patogeni. Pernicioso è l'effetto che deriva dall'umidità; dannoso spesso il passaggio nei paesi caldissimi, ove facilmente si sviluppano gravi malattie intestinali. Gli esperimenti fatti sul personale di grandi piroscafi per emigranti hanno dimostrato come la morbidità e la mortalità sieno tanto più basse quanto migliori sono le condizioni igieniche della nave. E dopo aver detto che in molti piroscafi moderni delle grandi compagnie di navigazione si è fatta larga parte ai postulati igienici, l'oratore dimostra, sulla base delle statistiche come nella massima parte delle navi le condizioni igieniche delle abitazioni della ciurma sieno tuttora insufficenti.

Le condizioni igieniche del personale di macchina meritano speciale attenzione; spesso la temperatura del corpo è aumentata, e manifesti sono i danni che tale prolungato soggiorno negli ambienti caldi risentono l'apparato circolatorio e il sistema nervoso. Fonte di indisposizioni può essere anche nelle condizioni speciali, in cui si svolge la vita del marinaio: il fatto che deve dormire di giorno, anzichè di notte, e che il giorno è interrotto, mentre è assiomativo che il riposo nelle ore del giorno non ristora così come quello nella calma della notte.

Infine dopo un breve accenno ai disturbi che possono derivare dall'alimentazione, talora insufficente, spesso irrazionale dei marittimi, il professor Vitali conchiude il suo dire affermando, che se la morbilità e la mortalità dei lavoratori del mare sono andate intensamente diminuendo pure ancora molto è da farsi per migliorare le condizioni igieniche.

Nella chiusa del suo discorso, l'egregio conferenziere ebbe l'applauso vivissimo e cordiale dell'uditorio grato ed intento.

La seconda lezione sarà tenuta alle 6 pom. di stasera.

CAMERA DI COMMERCIO

Ieri si tenne l'ultima seduta dell'anno presenti 29 consiglieri, sotto la presidenza del cav. Massimiliano Brunner.

Le dimissioni del vicepresidente.

Approvato il verbale della seduta del 15 novembre, il presidente comunica una lettera del cav. Giovanni de Scaramangà, con cui rassegna le dimissioni dalla carica di vicepresidente della Camera. Il cav. Brunner convocò d'urgenza la Deputazione di Borsa, che si recò in corpore dal cav. Scaramangà per indurlo a ritirare le dimissioni. Purtroppo le insistenze a nulla giovarono. Spera ora che la Camera, col suo intervento, riuscirà a farlo desistere dal suo proposito.

Leopoldo Brunner pone in rilievo le eminenti qualità del cav. Scaramangà, la sua intelligenza non comune, il suo retto sentire, il suo tatto, per i quali si meritò il plauso e la gratitudine della Camera e del ceto commerciale. Propone: La Camera di commercio delibera di tributare al dimissionario il plauso e la riconoscenza per l'efficace attività spiegata; esprime vivo rincrescimento per le sue dimissioni; rivolge calda preghiera affinchè voglia ritirarle; elegge una deputazione, scelta fra i membri della Camera, incaricata di partecipare al cav. Scaramangà la manifestazione di viva stima della stessa con preghiera di desistere dal suo proponimento. (Applausi).

Randegger, associandosi alla nobile parola del preopinante, crede che sarebbe più efficace che la Camera, senza invio di deputazioni, non accettasse le dimissioni del vicepresidente.

Gentilomo trova che le due proposte possano fondersi benissimo in una sola, e precisamente la Camera respinge le dimissioni e tale voto venga poi comunicato al dimissionario.

Parlano ancora sull'argomento gli on. Xydias, Venezian, Gentilomo, Bussanich e il presidente e infine la Camera accoglie fra vivi applausi la proposta Brunner, fusa a quella dell'on. Randegger, secondo il concetto espresso dal comm. Gentilomo. La commissione incaricata a presentarsi dal cav. Scaramangà, risulta composta dai signori: comm. Gentilomo, cav. Callisto Cosulich, Francesco Basilio, Cav. Budinich e il presidente provvisorio Cav. Massimiliano Brunner.

Nauen rileva che il comm. Ricchetti è tuttora ammalato a Vienna e propone d'inviargli un saluto e un augurio. La Camera approva.

Comunicazioni.

Il vicesegretario dott. Moscheni dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti.

Accenneremo ai più importanti:

Recentemente i Ministeri delle ferrovie e del commercio hanno definitivamente deliberata, malgrado la recisa opposizione della Camera, l'attivazione d'una tariffa diretta per spedizioni da stazioni austriache a porti dalmati via Trieste. La tariffa entrerà in vigore col 1.o febbraio. La Deputazione di Borsa, appena avutone sentore si rivolse nuovamente ai Ministeri interessati, ripetendo la domanda che in ogni caso sia assicurato alla piazza il diritto di rispedizione. Da successive comunicazioni ufficiali risulta poi che in massima tale diritto sarebbe stato concesso, escludendone però spedizioni parziali. Intesi su tale modalità gli interessati, si replicò che l'esclusione delle spedizioni parziali rendeva assolutamente illusoria la rispedizione, aggiungendovi che in ogni caso andavano rifuse ai caricatori triestini le spese di trasporto da stazione a magazzino e da magazzino a bordo. Si domandò poi che il progetto, prima della pubblicazione definitiva, sia comunicato alla Camera per eventuali proposte di modificazioni a difesa degli interessi della piazza.

Pervenne alla Camera comunicazione ufficiale del risultato dell'ultima conferenza di Napoli sugli orari ferroviari. Purtroppo le nostre principali proposte relative al miglioramento dei servizi italiani trovarono la recisa opposizione delle ferrovie austriache dello Stato, mentre le modificazioni di minor entità furono respinte dalla ferrovia Meridionale, che rifiutò la sua collaborazione ad ogni emendamento fintanto che le ferrovie dello Stato non aderiscano ai due postulati principali: dell'inoltro dell'espresso del Sempione via Cervignano e dell'istituzione d'una nuova coincidenza celere mattutina.

Nomine.

Si procede alla nomina dei giudici di lista, dei revisori per le società a garanzia limitata, di un delegato del Consiglio dell'artigianato, e viene eletto il sig. Antonio Carniel di Luigi. Si approva infine la proposta di rettifica dell'elenco dei revisori per le società in azioni.

La situazione commerciale di Trieste nel 1913.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente pronuncia il seguente discorso:

— L'odierna seduta essendo l'ultima dell'anno, ritengo doveroso, non solo a nome mio, ma pure a nome degli egregi signori che ressero le sorti della nostra Camera per più tempo di me, di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in varie guise a pro degli interessi rappresentati dalla nostra Camera. Questa collaborazione è stata tanto più importante, inquantochè anche Trieste ha attraversato nel 1913 un periodo molto critico. Voglio però subito constatare che, quantunque il nostro commercio abbia dovuto lottare con molte difficoltà, pure il risultato finale dell'anno non si presenta tanto sfavorevole come all'inizio giustamente si temeva. Il movimento merci oltre Trieste fu, tanto nell'importazione come nell'esportazione, normale. Ed anzi nell'esportazione fu più intenso che negli anni precedenti. Questa prova di resistenza ci dà affidamento che la nostra piazza saprà superare tutte le conseguenze, perduranti ancora, della grave crisi, effetto delle perturbazioni politiche internazionali. La nostra Camera durante questo difficile periodo si è dimostrata vigile tutrice di tutti gli interessi ad essa affidati, e un importante fattore fu la concordia che regnò in seno alla stessa, e spero che questa armonia sarà per regnare anche in avvenire fra noi tutti, legati come siamo da quei grandi interessi che, per volontà dei nostri mandanti, dobbiamo tutelare.

Chiude augurando un felice anno nuovo a tutti i rappresentanti della Camera (applausi).

Gruppo dei giovani di S. Giacomo. Ieri si compì un anno dalla costituzione, nel rione di S. Giacomo, di un gruppo di oblatori settimanali alla Lega. Questo gruppo è formato da ex-allievi del Ricreatorio, giovani operai e impiegati, amanti della Lega, che vedono e comprendono tutta la bella attività ch'essa compie, e i doveri che deve sentire ogni italiano. In questo primo anno di vita non mancarono mai di dare ogni settimana il loro obolo, e versarono regolarmente un importo di denaro, piccolo sì, ma perciò più caro, perchè rappresenta veramente un sacrificio fatto da quei bravi giovanotti, con l'assegnare alla Lega una parte della loro mercede settimanale. Ed a festeggiare la ricorrenza del primo anno di vita del gruppo, in seguito ad una lotteria fatta fra loro ci rimisero pro Lega oltre cor. 80. Vada a questi bravi giovani di S. Giacomo un «bravo» di cuore con l'augurio che essi vogliano sempre continuare su questa via.

Come l'anno scorso, anche quest'anno il gruppo dei giovani di S. Giacomo organizza un festino a favore della Lega. I giovani lavorano ogni sera per i preparativi di questa festa che riescirà certo una delle più simpatiche. E per concorrere alla sua migliore riuscita si è costituito a S. Giacomo un comitato di signorine, che promette per la sera del ballo grandi sorprese. La festa è fissata per il 17 gennaio.

Il maestro Orefice alla Filarmonico-Drammatica. La conferenza annunciata per domani alla Filarmonico-Drammatica è un vero avvenimento intellettuale che la direzione ha assicurato ai suoi soci; uno di quegli avvenimenti di cui ci si fa partecipi con sicurezza di ritrarre il più profondo, il più molteplice diletto. Come abbiamo già annunciato, il maestro Giacomo Orefice, il compositore delle opere «Mosè» e «Chopin», parlerà dell'ultima opera di Wagner, del «Parsifal», che il pubblico nostro attende con enorme interesse. Il maestro Orefice, tempra vigorosa e nobile d'artista, coltissimo musicista, che s'è dato all'insegnamento con passione fervidissima facendone una missione, intende non solo evocare il «Parsifal» nella grandiosità del suo complesso drammatico e musicale, ma anche avviare l'uditorio alla comprensione particolare degli intendimenti wagneriani, delle qualità stilistiche, dei procedimenti musicali usati dal Maestro nella sua ultima opera. Epperò non soltanto molte proiezioni, ma anche molte esecuzioni al pianoforte accompagneranno la parola dell'illustre conferenziere. Non è nuovo il maestro Orefice a quest'opera di divulgazione della musica: l'anno scorso dinanzi a enormi folle e con trionfale successo egli tenne a Milano quattro conferenze pubbliche sugli elementi della musica. E', al Conservatorio di Milano, uno dei più distinti maestri, uno di quelli intorno ai quali si affollano gli scolari con maggior fede di discepoli.

Dato il valore del maestro e il vivissimo attrattivo che è nell'opera di Wagner che s'appresta a conquistare di diritto una gloria universale, è certo che la serata di domani rimarrà memoranda nelle cronache sociali della Filarmonico-Drammatica.

Società «Carità e Lavoro». Le signore che hanno acquistato biglietti per la lotteria a premi all'Esposizione lavori della Società «Carità e Lavoro», tenutasi nei primi giorni di dicembre, sono avvisate che i regali estratti col N. 65 biglietto giallo e 238 biglietto verde, si trovano ancora negli uffici della Società (via S. Nicolò 32, III) a disposizione delle rispettive legittime proprietarie, e vi resteranno fino a tutto gennaio prossimo. Dopo tale epoca, quelli oggetti andranno devoluti a scopi di beneficenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del principino Enrico Hohenlohe, dal cons. aulico Alessandro Galambos e consorte cor. 30, dalla Presidenza della Ferrovie dello Stato a Trieste cor. 50, a favore dell'Istituto dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Suppancich, dalla famiglia fu Gius. Bednarz cor. 10, dal sig. Alberto Bois de Chesne cor. 20, da N. N. cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della baronessa Olga Ghetaldi, dal dott. Cavallar e consorte cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dalle sig.a Anna Diana cor. 30, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dal sig. Oscar de Escher e consorte cor. 20, a favore del Ricreatorio della sig.na Frida Strudthoff.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Noerdlinger, da alcuni suoi amici tedeschi, cor. 40, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Per Capodanno: dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro» e cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Luigi Muran II, per una vincita, cor. 5; dal sig. Giov. Cossutta cor. 1, a favore della Società di soccorso «Cellina».

— Per onorare la memoria del signor Edoardo Suppancich la signora Amelia ved. Fleischmann elargì cor. 20 all'«Igea».

— Alla Beneficenza israelitica pervennero: Saul D. Modiano cor. 100, Hugo Schischa 3, anonimo a mezzo Raffaele Eppinger 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Edoardo Huber cor. 2, De Mejo e Zannini 2, Maria Aite 2, Vittorio Caporali 2, Otello Brelich 2, L. Magrini e Figlio 2. cav. comm. dott. Alfredo Manussi 4, Enrico Willitschisch 1.

— La baronessa Emma de Seppi elargì cor. 20 all'Infermeria Treves.

— Per Natale elargirono: alla Società degli Amici dell'Infanzia: Spremitura d'olii vegetali cor. 30, Giorgio de Favento, Capodistria 20, Leopoldo Janesich 20, Enrica Mosettig-Schadeloock 30, avv. Gino Depangher-Manzini 10, Mary Laudi 10, L. Buchreiner 10, Emilio Hillebrand 5, Colonello e Kanz 5; alla Casa dei poveri: comm. dott. Ferdinando Pitteri cor. 20, comm. Salvatore Segrè 20, comm. Fortunato Vivante 25, barone Pietro de Morpurgo alcuni volumi, Albertina Salom-Venezian, dolci, Paolo e F.co Tropeani 10 dozzine fazzoletti, Luigi Cosolo succ. Gir. Scantimburgo 10 dozzine fazzoletti, M. Weiss maglie, mutande e un vestitino; all'Albertinum: comm. Burgstaller nob. de Bidischini cor. 10; all'Asilo per fanciulle Elisabettino: Demetrio P. Carciotti cor. 20; all'Ospedale civico (per l'albero): dott. Enrico Ferrari cor. 20, Matilde Supuk giocattoli e oggetti di vestiario, dott. Monti corone 5.

— L'elargizione del cav. Clodoveo Budinich all'Orfanotrofio S. Giuseppe era di cor. 20 e non 10 come fu pubblicato ierlaltro.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei periti nella miniera di Divacciano: barone Fortunato de Vivante cor. 100; dott. Francesco Piccoli nob. de Vestre (in morte del principino Enrico Hohenlohe) cor. 15; O. C. cor. 20; raccolte tra il personale del tram di S. Sabba cor. 16; raccolte fra proprietario, personale ed alcuni avventori del «Caffè Goldoni»: Francesco Marinschek cor. 2, Luigia Basso cor. 2, e cor. 1 da ciascuno dei signori: Ulderico Pizzioli, Luigi Cian, Luigi Ottini, Nicola Papalepore, Silvio Gobita, Giuseppe Rosi, Rodolfo Bernardini, Giovanni Bernardini, Giovanni Stella, Vittorio Grego, Giovanni Paoletich, Giovanni Homisel, Maria Flego, Caterina Spezzot, Francesco Rusconi.

★ A favore del valoroso operaio Giuseppe Serschen che cooperò con abnegazione al salvataggio dei rinchiusi nella miniera, dal barone Fortunato de Vivante, cor. 50.

★ A favore della famiglia del povero Lorenzo Svanzer: dalla bambina Ucci Martinelli cor. 5; da Ughetto de R. cor. 2; dalla famiglia Sbisà, Parenzo, cor. 25.

★ A favore di Carolina Quazzolo e dei suoi sei bambini: dalla bambina Ucci Martinelli cor. 5; dalla sig.ra Emma Morpurgo de Nilma (per capo d'anno) corone 10.

Le tre premières di ieri

La „Fanciulla del West" di Puccini

AL VERDI

Teatro sfolgorante di grazie femminili, di gioielli, di toilettes: folla enorme, rigurgitante in ogni ordine di posti: ambiente saturo di curiosità e di impazienza mal trattenute - di cui è indice infallibile l'irrequietezza del pubblico prima che incominci lo spettacolo - ecco l'aspetto del Verdi per la «première» della «Fanciulla del West». Di quella «Fanciulla del West» che, dopo il battesimo di Nuova York e dopo di aver peregrinato attraverso moltissimi fra i principali teatri della Penisola, giunse finalmente a noi, col lusinghiero passaporto di ininterrotti successi che, seppur diluiti dalle fredde considerazioni della critica, rimangono pur sempre la prova migliore, la prova irrefutabile della vitalità di un lavoro teatrale.

E di vitalità, la «Fanciulla del West» innegabilmente ne ha, e molta; tutto sta a discernere se questa vitalità sia nelle qualità peculiari della musica, ovvero se non scaturisca piuttosto dal fascino del libretto granguignolesco, che presenta bensì situazioni umanamente impossibili, o per lo meno inverosimili, ma reca situazioni di immediato effetto, di facile presa sull'animo dello spettatore.

Del resto, quello che è avvenuto altrove è successo anche qui: la fine del primo atto lascia il pubblico un po' freddo, per cui le chiamate alla fine sommano soltanto a due e non generali nè gran che calorose. Ma, subito dopo, fin dall'inizio del secondo, il pubblico, afferrato dalle situazioni del dramma, principia a cedere le armi; e dopo di aver seguito con l'animo teso le tragiche vicende di «Minnie» e di «Johnson», quasi volesse liberarsi da un incubo, scoppia in un irrefrenabile applauso che richiama gli esecutori e il maestro Marinuzzi per cinque volte alla ribalta. E da questo punto, naturalmente, il successo dell'opera è assicurato; l'atto terzo, seguito esso pure con intensa attenzione, non disgiunta da emozione, convalida il successo e si chiude con altre quattro chiamate.

Riassumendo: successo completo, convalidato da un applauso a scena aperta e da un totale di undici chiamate.

L'opera d'arte

Atto primo.

Dopo un breve preludio, in cui serpeggia lo spunto del tema dell'abbraccio di «Minnie» e di «Johnson» dell'atto secondo, si alza il sipario sulla scena della «Polka»: in una fitta boscaglia, ai piedi della Sierra, «Minnie» - «tipo strano di fanciulla, dolce, energica, fieramente virginale» dice la didascalia - conduce una specie di «bar», ove, la sera, si radunano i minatori, ricercatori dell'oro, ed ivi bevono, giocano, ballano. «Minnie» è amata da tutti; tutti confidano in lei, tutti ricorrono a lei per aiuto e per consiglio. Di fuori va scendendo la sera e a poco a poco la «Polka» va popolandosi. Ad un tavolo, fra il fumo dei sigari, si confabula, si ride, si gioca. In un angolo «Rance», lo sceriffo - copia fedele di «Scarpia» - sensuale e cinico, chiuso in sè stesso, torvo nello sguardo, domina, muto, la scena.

Con tanti personaggi che parlano e agiscono in scena, logicamente, questa prima parte dell'atto riesce frammentaria e sminuzzata anche musicalmente, per quanto, con una certa unità tematica e con l'uso di un tema esotico, Puccini, tenti di darle un carattere organico. Nè la musica che segue vivace passo passo il farragginoso dialogato, nè il tema esotico brillano però di soverchia novità. In compenso, una bella pagina, turgida di sentimento è la «canzone della nostalgia»: peccato che l'ultima parte, fatta eseguire dal coro a bocca chiusa, palesi troppo evidente la ricerca dell'effetto, e ricordi troppo evidentemente una delle pagine migliori della «Butterfly». All'entrata di «Minnie», la musica si snoda, si anima, e acquista un carattere fin troppo magniloquente. La bella proprietaria della «Polka», dopo aver sorriso a tutti, prende in mano la Bibbia e, come d'abitudine, incomincia la lezione. Episodio di carattere musicale schiettamente debussista, una pagina sincera e persuasiva.

Arriva il «postiglione» che annuncia come intorno al «campo» scorazzi una banda di briganti guidata dal famigerato «Ramerrez», uno sconosciuto, terrore della contrada, sul cui capo pende una grossa taglia.

Terminato il breve dialogato, usciti i minatori, «Minnie» e «Rance» rimangono soli. «Rance», il sensuale sceriffo, innamorato della fanciulla - peggio ancora che «Scarpia»! - le offre dell'oro, molto oro, pur d'ottenere un bacio e conquistarla. «Minnie», nient'affatto lusingata, gli risponde pacatamente narrandogli la sua storia, ricordando il padre, la madre e confessando, candidamente, che anche essa si sente nata all'amore, nata cioè per quell'amore che deliziava la vita ai suoi genitori. Pagine delle migliori dell'opera queste: semplici, chiare, efficaci; schiva d'ogni enfasi, la musica segue e colorisce la parola così da produrre la miglior impressione. Il racconto è interrotto dall'entrata - annunciata - di «Johnson», che «Minnie», ospitale e buona, accoglie ricordando d'averlo già visto un'altra volta e di avergli parlato. «Rance», muto testimone di questo tenero incontro, intuisce lo sfuggirgli della preda; si altera e tenta ogni mezzo per suscitare l'ostilità dei minatori contro il nuovo rivale, ma «Minnie», facendo scudo col suo corpo al corpo di «Johnson», grida: «Io lo conosco, e innanzi al campo intero, sto garante di «Johnson».

Di là intanto, nella stanza vicina, si balla; i due giovani, dopo breve tergiversare, si abbracciano anch'essi e si gettano nel vortice della danza.

La linea melodica di questo episodio, tenuta sul ritmo di un «valzer lento» è flessuosa e molle, ed ha tutte le caratteristiche pucciniane. Scarso valore ha l'episodio dell'arresto di «Castro».

Intanto, chiamato alla caccia del bandito «Ramerrez», «Rance» esce, ed i due giovani rimangono per un momento soli. Le reciproche confidenze bruciano il tempo; l'ora si fa tarda e converrà dividersi. Su questo episodio d'amore, colorito abilmente e finemente elaborato dalla lira poetica di Puccini, si chiude l'atto.

Atto secondo.

L'atto secondo, sebbene musicalmente un po' anemico anche questo, è indubbiamente il migliore dell'opera. In esso Puccini si rivela l'abile operista che ha la virtù di saper trarre effetti anche dagli episodi di contorno; effetti che poi, per rifrazione, fanno emergere e brillare gli episodi principali. Entra «Johnson». Di fuori imperversa la bufera: s'ode l'ululato del vento; da tutta la scena spira un'aria di cupo mistero che impressiona. Dopo un breve, ingombrante episodio di «Wowkle» e «Billy» che cullano il loro piccino, l'ala musicale di Puccini si allarga potente e suggestiva in un fremito che ci descrive il tumultuare di due anime selvagge fondentisi in un'anima sola nell'ebbrezza della passione. Il tragico tono di questo duetto perdura sino a che una calma momentanea ritorna negli elementi come nell'anima dei due innamorati che, sotto lo stesso tetto, stesi quasi l'uno appresso dell'altra, senza toccarsi, si atteggiano al sonno. Base tematica di questo episodio il «valzer lento» del primo atto. Da qui la tragicità del dramma si intensifica così da procurare allo spettatore impressioni profondissime.

S'ode bussare alla porta: «Rance», lo sceriffo, seguito da alcuni minatori entra per recar soccorso a «Minnie»: qualcuno ha riconosciuto nel visitatore notturno, ospite suo, il bandito «Ramerrez». Ma non basta: in casa di «Mina» è stato rinvenuto il ritratto di «Johnson»: prova palpabile che egli è l'amante della bella cortigiana. «Minnie» nega la presenza di «Ramerrez in casa sua e licenzia gli amici ma scossa nella sua fede: «Fuori», grida, «vien fuori», e sebbene il cuore sanguini alle proteste di «Johnson» essa risponde intimandogli di andarsene, e subito. «Johnson», sfatto, senz'armi, disperato, esce.

E' «Wagner» col «Tristano» che s'incarica di colorire con superba efficacia questa scena.

Non appena uscito «Johnson», sinistro rintrona nel silenzio della notte un colpo d'arma da fuoco. «Minnie» accorre, apre l'uscio e trova «Johnson» a terra ferito. Memore del bacio, essa amorosamente lo soccorre, lo aiuta a salire nel solaio per nascondersi....

Qui la musica, conviene riconoscerlo, da scena a scena acquista espressione e calore, e, come gli avvenimenti del dramma, essa incalza e avvolge tutto in una efficace atmosfera di suoni. Non è musica distesa, larga, quadrata: son brevi temi che si rincorrono; sono colori strumentali che si rispecchiano; sono fantasmi musicali che appaiono e scompariscono; un succedersi fantasmagorico di suoni che Puccini guida calmo e sicuro attraverso uno strumentale frastagliato, nervoso, violento.

Subito dopo il colpo di pistola entra «Rance» con l'arma in pugno. Ha visto entrare «Johnson», lo ritiene ferito, e lo reclama. «Minnie» atterrita, ma in apparenza calma, cerca di ammansarlo e forse ci riuscirebbe; senonchè una malaugurata goccia di sangue cadutagli dal solaio sulla mano, fa avvertito «Rance» che il ferito si nasconde lassù. «E' là», grida feroce lo sceriffo: «Signor «Johnson» scendete» e «Johnson» scende trascinandosi a stento per andar a cadere sulla sedia, innanzi al tavolo, svenuto. «Minnie», esterrefatta, non sa a che santo votarsi per strappare colui che, nonostante tutto, essa ama perdutamente, dagli artigli del feroce sceriffo. «Sentite», dice, «voi, «Rance», siete un biscazziere, «Johnson» un bandito, io la padrona di una bettola; siamo pari. Vi offro una partita a «pocker»: se vincete prendetevi il ferito e me, se vinco io quest'uomo sarà mio». Lo strano patto è accettato. La fortuna si mostra favorevole a «Rance». Ma «Minnie», prima di cominciare la partita ha nascosto nella calza le carte con cui, se vi sarà bisogno, barerà Prima del colpo decisivo, ella finge di sentirsi male e quando lo sceriffo s'alza per andarle a prendere un cordiale, essa, rapidamente, cambia le carte e vince. «Rance» battuto, mormora un freddo «buona notte» e se ne va.

Discutere sulle qualità specifiche della musica che si accompagna a questo episodio-principe del dramma sarebbe compito assai difficile, giacchè, a esser sinceri, di musica non ce n'è molta e quella poca ci ricorda, assai da vicino, il martirio di «Cavaradossi». Cionondimeno l'atto si chiude con un potente effetto di commozione. Chi fa dunque le spese del successo finale è il dramma, o forse neanche questo; è piuttosto la abilissima sceneggiatura e l'allestimento che afferrano e torturano l'animo dello spettatore.

Atto terzo.

Fra il secondo e il terz'atto passano alcuni giorni. «Johnson» è bensì guarito, ma gli si fa intorno tale una caccia da non lasciar dubbio che egli sarà preso e linciato. Infatti, inseguito per i boschi come una belva, egli è acciuffato e condotto a «Rance», che soddisfatto e trionfante, sta ordinando il capestro. «Johnson» pria di morire chiede supplice una grazia suprema: «Che ella mi creda libero e lontano» canta: romanza patetica, di carattere tostiano della più bell'acqua, non priva però di un certo fascino sentimentale, cui il pubblico facilmente accede.

Il supplizio di «Johnson» sta per incominciare. S'ode lo scalpitare d'un cavallo: è «Minnie» che prevenuta dal fido suo servo, accorre per salvare il suo amato. Essa minaccia, supplica, blandisce. I minatori, ai quali essa ricorda qualche tenero episodio della loro vita passata insieme, si inteneriscono e, a dispetto di «Rance», perdonano. I due innamorati si abbracciano e salutando commossi dal canto della nostalgia, il cielo di California, stretti l'uno all'altra, muovono il passo verso una terra lontana che li redima e che li renda felici.

Concludendo.

Molti hanno affermato che la «Fanciulla del West» segna un evidente progresso nell'arte della composizione di Giacomo Puccini; noi, francamente, non oseremmo affermarlo, e men che meno oseremmo affermare che in quest'opera si debba riconoscere una nuova «maniera» del maestro. Tutti sanno che Puccini è un abilissimo strumentatore che sa ricavare da tutti gli strumenti dell'orchestra, e dai loro mille impasti, effetti di ombre e di luci, potenza espressiva, brio e dolcezza; tutti sanno ch'egli possiede, come pochi, oggi, la tavolozza dei colori e il segreto di commovere; ma anche i suoi più caldi ammiratori, dopo aver intesa la «Fanciulla del West», dovranno convenire che man mano, dalla «Tosca» in giù, la fonte melodica cui Puccini attingeva s'è inaridita. Infatti, se analizziamo la parte puramente melodica, quella cioè che dovrebbe essere la spina dorsale del lavoro, troveremo ch'essa, quando non ricorda altri maestri, è costantemente basata su fantasmi musicali che ci sono apparsi nelle sue opere precedenti.

Che nella parte puramente tecnica «La Fanciulla del West» segni un progresso del maestro è evidente; ci si consenta però d'osservare, che l'applicazione delle teorie debussyste, che in questo lavoro ricorrono spesso, male s'acconcia ad una fusione armonica col periodare magniloquente della maniera pucciniana, per cui, anzichè guadagnare in organicità, il lavoro risente qua e là di un ibridismo di forma che spesso gli nuoce.

Dei tre atti, e per organicità e per getto d'idee melodiche, il secondo ci sembra il migliore; meno riuscito, perchè infiacchito da un finale concepito debolmente, il terzo; e, il meno efficace di tutti, perchè frammentato da una caterva di episodi soverchiamente diluiti, il primo.

L'esecuzione.

Perfetta, l'esecuzione da parte dell'orchestra; buona se non ottima da parte dei cantanti e dei cori; accuratissimo l'allestimento scenico.

Il primo elogio, dunque, al maestro Marinuzzi che, con un eclettismo veramente mirabile, ha voluto e saputo concertare quest'opera con la stessa coscienza che egli aveva messa nella concertazione del «Tristano». Sotto la sua guida energica, sicura e suadente, l'orchestra fu elastica e pronta, ebbe trasparenza e fusione, fu morbida e calda, ebbe languidezze e ruggiti. Fra il palcoscenico e l'orchestra poi, quasi sempre una fusione mirabile.

Dei cantanti, la palma al soprano: la signorina Fernanda Chiesa, artista da pochi anni sul teatro, ma già affermatasi brillantemente su palcoscenici importanti. Sebbene essa eseguisse l'opera per la prima volta, fu sicura ed intonata, ebbe scatti drammatici di bella efficacia, finezze di canto assai pregevoli, sì che il pubblico, graditamente sorpreso le fu largo di plauso.

E nelle identiche condizioni, di eseguire cioè la parte di «Johnson» per la prima volta, si trovava il giovanissimo tenore signor Angelo Lolla. Ma anch'egli, mercè la voce robusta, particolarmente brillante nel registro acuto, superò felicemente la prova, facendosi applaudire nella romanza: «Ch'ella mi creda libero e lontano», detta con profonda espressione e con accento. Alcuno notò un certo che di accademico, epperò di meno che spontaneo nelle mosse e negli atteggiamenti dei due protagonisti; ma se si tien conto delle speciali condizioni del loro debutto, in un'opera mai eseguita, questa imputazione scema assai della sua importanza perchè è certo che in seguito, anche questo neo sparirà.

Un «Rance» efficacissimo, specie per l'azione scenica, viva ed animata parve il baritono Stabile, e ottimi nelle loro parti: l'Algos, il Paci, il Vannuccini, il Fiore e gli altri.

Come già detto, l'allestimento corrispose in tutto e per tutto alle esigenze del farragginoso dramma; nè mancò la logica distribuzione delle luci e l'armonico aggruppamento delle masse.

„El giudizio de Paride"

commedia in tre atti di Giovanni Cenzato al Teatro Fenice

La prima novità della stagione presentata dalla compagnia Zago ottenne iersera ottime sorti. Una chiamata dopo l'atto primo, tre dopo il secondo, quattro dopo il terzo.

«El giudizio de Paride» è una commedia onesta, molto onesta; virtuosa anzi fino all'ingenuità. Vuol mostrare il trionfo delle virtù domestiche in una donna in confronto alla vanità della moda e alle pretensioni letterarie. Morale vecchio stile, che è svolta in tre atti, dei quali l'uditore indovina subito la conclusione. Ed è appunto questa mancanza di qualsiasi fatto inatteso che costituisce il difetto principale della piccola e tenue commedia. Essa è quasi matematica. E' quasi un'equazione. Dateci un uomo saggio, sia pure un professore «Ferdinando Steni», posto fra due signorine vanerelle e ambiziosette che lo circondano di civetterie e di attenzioni, e una ragazza modesta, buona, brava massaia, alacre, affettuosa - e si domanda: Di chi si innamorerà il professore? Risposta: della ragazza modesta e affettuosa. E le due vanerelle resteranno con tanto di naso.

«El giudizio de Paride» reca dunque in sè, innato, il baco del convenzionalismo. E l'autore non mostra di sfuggirlo, almeno con qualche episodio nuovo. «Ferdinando Steni» si innamora di «Silvia», soltanto perchè non gli piacciono le smancerie di «Claudia» e «Camilla», cugine di lei. Ma non assistiamo punto al nascere di questa passione, nè vediamo quando e come si sviluppi. Tutta la parte sentimentale della commedia riesce quindi povera e superficiale. Mentre invece la parte comico-satirica: le figurine, le macchiette, le due ragazze saputelle, la mamma loro che trova troppo prosaico farsi chiamare «Bepa», le scenette domestiche in casa dei genitori di «Silvia», i litigi, il finale dell'atto secondo che presenta un comicissimo episodio a tavola per una questione di posti, tutto ciò è presentato con grazia e con una certa vivacità di particolari. Ed è a queste sue qualità comiche che il Cenzato deve sopratutto l'adesione che la sua commedia ottiene dal pubblico. L'autore ha buoni requisiti di osservatore di piccoli quadretti; ma il saper fondere sapientemente gli elementi ridicoli con qualche piccola tempesta dell'anima umana è ciò che costituisce la vera arte del commediografo dialettale; Giacinto Gallina era in ciò vero maestro.

Al successo lieto di iersera cooperò certamente anche l'ottima recitazione. Oltre a Emilio Zago, che, pur non sostenendo una parte di grande rilievo ebbe i suoi momenti impagabili di comicità, - oltre alla signora Bianchini madre, si distinsero iersera tre graziose attrici giovani della compagnia: le signorine A. Bianchini, Scantamburlo e Micheluzzi, le quali porsero con eleganza il contrasto derivante dall'urto dei vari caratteri. Benissimo recitarono il Bianchini, la signora Petterini e Giuseppe Zago.

Oggi due rappresentazioni. Di giorno: «Sior Todero brontolon». Di sera: «Le done curiose», entrambe di Carlo Goldoni.

Domani, lunedì, una interessante esumazione: «Cussì faceva mio pare» (Così faceva mio padre) di Francesco Augusto Bon. Il manifesto della compagnia Zago incorse e ci trasse in errore annunciando che questa commedia fu per la prima volta rappresentata nel 1842. Essa è molto più vecchia. Risulta infatti dal noto volume di Giuseppe Costetti sulla «Compagnia reale sarda» che «Così faceva mio padre» vide la luce della ribalta nel 1826 con lietissime sorti, recitata da quella compagnia. Essa fu scritta dunque circa 90 anni fa ed è di sette anni anteriore al «Ludro».

„IL CAVALIERE DELLA LUNA"

nuova operetta del m.o C. M. Ziehrer libretto di C. Vizzotto

al Politeama Rossetti

Il maestro C. M. Ziehrer, l'autore del «Venditore d'uccelli», conosce il gusto del pubblico che frequenta il teatro dell'operetta. La sua musica è sopratutto gaia, facile, carezzevole e la si ascolta con piacere. Anche al «Cavaliere della luna», come al «Venditore d'uccelli», arrise fortuna. A Vienna la sua musica è popolare. C'è colore, c'è movimento, c'è vita.

Il successo iersera fu meritato e si accentuò specialmente nei primi due atti, che sono di grande effetto. I primi applausi toccarono alla sinfonia, nella quale s'intrecciano alcuni motivi dell'operetta. Nel primo atto di notevole una graziosa romanza in tempo di valzer «O Vienna penso a te». C'è poi un terzettino comico, dal motivo facile, che il pubblico applaudì vivamente. Di molto effetto la entrata di «Bianca» (la sig.ra De Claire sfoggiò una «toilettes» magnifica, proprio da americana miliardaria). La musica ricorda quella delle opere buffe italiane della vecchia maniera. Il finale del primo atto è indovinatissimo. Quattro chiamate.

Nel secondo atto abbiamo un pezzo pregevole e bene istrumentato, la canzone nostalgica di «Bianca», un duetto patetico di ottima fattura, altro duettino comico in tempo di valzer, ma di quei valzer viennesi irresistibili, ma il successo si afferma nel finale dei bagnanti, intermezzato dal temporale, pieno di comicità. Il finale fu replicato fra vivissimi applausi.

Nel terzo atto c'è un duettino in tempo di polca e con accompagnamento di baci, che pure fu replicato.

Come si vede, in quest'opera la musica non manca, e per di più ci sono tutti gli ingredienti del successo. Dobbiamo aggiungere che la compagnia Lombardo la volle allestire con proprietà e buon gusto in ogni suo particolare, che l'interpretazione fu accurata, che le sig.re De Claire, Pozzi e Calligaris spiegarono tutte le loro belle qualità artistiche, assecondate dal Petroni, ottimo artista comico, dal Plinio, dal Furlai. Anche l'orchestra, diretta dal m.o Lombardo, attenta, disciplinata, corrispose al suo compito. Dopo ogni atto applausi e chiamate.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «La Geisha». L'artista Urbano dirà alcune strofette di argomento triestino. Alle 8: replica a richiesta del «Cavaliere della luna».

NATALE DI MESTIZIA

Nelle ampie, bianchissime corsie e nei lunghi, interminabili e pulitissimi corridoi dell'Ospedale, c'è un movimento straordinario di gente appartenente ad ogni ceto, d'ogni età, uomini, donne, bambini e bambine. E' la prima festa di Natale e tutti coloro che hanno nel pio luogo un congiunto, un amico, un conoscente si recano a trovarlo con un sorriso di buon augurio sulle labbra e con le saccocce piene di ogni ben di Dio. E' severamente proibito di portare agli ammalati cibi, frutta e dolciumi senza uno speciale permesso del medico curante, ma quale dei visitatori avrebbe la forza di presentarsi a colui ch'è inchiodato sul suo letto di sofferenze con la coscienza pulita per essersi attenuto alle prescrizioni e... con le mani vuote? Tutti recano nascostamente qualche cosa e, giunti a destinazione, la lasciano scivolare fra le mani del poveretto, del misero che attendeva la loro visita come il fiore attende ansiosamente un vivificante raggio di sole. Non ignorano di far male, ma il sorriso di gratitudine dell'ammalato li compensa, li assolve.

I visitatori, pure essendo folla immensa, non fanno il benchè minimo rumore: proseguono silenziosi, camminando quasi sulla punta dei piedi, aprono e rinchiudono le porte degli stanzoni con esemplare precauzione, se interrogano una infermiera per avere qualche informazione, lo fanno sottovoce, timidamente, e quasi tutti gli uomini, nell'oltrepassare la soglia della divisione, si tolgono rispettosamente il cappello; si trovano nei domini del dolore!

★

Gli ammalati, meno quelli sventurati che ne sono impediti dalla gravità del male, sono tutti desti e girano lo sguardo intorno posandolo sui visitatori, certi che fra questi ci sarà un parente, un amico, un conoscente pietoso.

Nella camerata in cui entriamo ci sono, disposti in due file, dieci letti tutti lindi, di un biancore e di una mollezza di spuma. In uno dei letti, in un angolo, subito presso la porta, si trova un ragazzo sui dodici, al più tredici anni. E' contornato da parecchie persone: la mamma, il papà, i parenti, evidentemente, e tutti gli rivolgono dolci parole di conforto, di speranza in una sollecita guarigione. Ma il poveretto non ascolta: piange! Non può lagnarsi del trattamento, si trova benissimo anche colà, poichè è circondato d'amorevoli cure, ma vorrebbe rincasare, essere sempre presso i suoi cari che, ora, in forza del regolamento, vede tre sole volte durante la settimana. Durante la notte il povero ragazzo ha assistito alla morte di un ricoverato: avrebbe voluto non vedere, avrebbe voluto non udire, ma cionondimeno i suoi occhi non si erano staccati un momento solo dall'agonizzante, le sue orecchie avevano raccolti tutti i suoi lamenti angosciosi e ne udiva ancora la eco come l'immagine del misero gli era rimasta cinematografata nelle pupille. Quella morte lo aveva terrorizzato e voleva ad ogni costo che i suoi lo riconducessero a casa. E piangeva, piangeva angosciosamente.

★

— Vignir a casa - dice un vecchierello che occupa un letto a breve distanza da quello del giovanetto: — Ma ti te se insogni! — Quindi scoppia in un'allegra risata, lasciando allo scoperto le gingive assolutamente prive di denti. Quella che riceve la brusca risposta è sua moglie, una vecchietta modestamente vestita ma linda e pulita, dagli occhietti verdognoli e pieni di timidezza.

— Ma el dotor el ga dito che te sta benon.

— E xe apunto perchè stago benon che no vegno fora. Cossa me manca qua? Se me vignissi el desiderio, i me daria anca late de galina.

— Ma in porton - la vecchietta, evidentemente, è portinaia in qualche casa: - in porton bisogna ben che staghi qualchidun. Se ghe stago mi, crepo de inedia, bisogna pur che fazzo qualcossa per guadagnarme de viver!

— Dighe al paron de casa ch'el te dia el cambio.

— Te xe alegro ti.

— Za. Ma, lassa che te guardo ben, vecia mia: te xe lustra come 'na sposina, te xe tuta in ghinghiringhela... Ciò, mostricia, dime, te ga forsi trovà un moroso?

— Gigi, andemo, la gente senti, la gente ridi...

— E lassa ch'ei ridi, ridi anca ti. Dime, piutosto, chi 'l xe? Un barbier, un forner o un banchier?

— Mato, mato...

Ed il vecchietto riprende a ridere allegramente, rumorosamente.

— El xe el bufon de la sala - spiega un uomo sulla quarantina, il quale, entrato nel periodo di convalescenza, passeggia per la corsia con la «gabbanella» sulle spalle e seguito da due visitatori. - Guai se no'l ghe fussi! Co la sua alegria o poco o sai el ne fa dimenticar che no semo a casa nostra e che semo sempre incerti se andaremo fora a piedi... per davanti, o in... carozza a do cavai per la via de la Pietà!

★

— Come te sta?

— Come? Te vedi, mama: no xe più de mi che pele e ossi.

— E el dotor cossa el disi?

— Cossa ch'el disi? A sentirlo lu, ne manca sempre quarantaoto ore per andar fora. E intanto el tempo passa e vualtri no podè imaginar in che modo ch'el passa. Prima de indormenzarse de sera, se domandemo sempre se ne sarà ancora concesso de veder el sol!

— Ma bisogna darse coragio, caro mio: l'avilimento ghe dà più forza ala malatia....

— Coragio, coragio.

— Sta alegro, no pensarghe su...

★

— E papà? perchè no vien papà? Xe za una setimana che no lo vedo! - Parla un giovanotto ventenne. Muove l'osservazione, dolorosa, ad una donna sulla cinquantina, modestamente vestita: sua madre!

— Papà? Te sa quanto ch'el xe ocupado...

— Ocupado, ocupado... El paron no ghe negarà un'oreta de libertà per vignirme a trovar...

— El vegnarà... forsi ancora ogi... el vegnarà de sicuro.

— No vedo l'ora de vederlo... Go fato un bruto sogno sere fa e...

— Un bruto sogno?!

— Brutissimo e no posso dimenticarlo.

La donna fa uno sforzo sovrumano per trattenere le lagrime.

— El su papà no'l lo vedarà più - spiega l'ammalato in gabbanella ai suoi visitatori: - el xe morto oto giorni fa, improvisamente. Su mama e i altri parenti ghe tien sconta sta disgrazia per paura de agravar el suo mal, ma una volta o l'altra el la vegnarà pur a saver... Sere fa el se ga insognado che suo papà el xe cascado ne la stiva de un vapor e ch'el xe restà morto sul colpo!

— Disgraziado...

★

In una sala vicina. Presso il letto di un giovanotto sui vent'anni, scarno, pallido, addirittura trasparente, c'è una ragazza del popolo che piange sommessamente. Lui, il poveretto, la guarda con i suoi occhi profondi e pieni di dolore e le stringe una mano nelle sue bianchissime, ischeletrite.

— Su, Gisela, no pianzer che le tue lagrime le me casca tute sul cuor come tante ioze de aciaio fuso. Te voio ben, te lo sa che te voio ben e se me sarà dada la grazia de poder vignir fora, te sarà mia moglie. Se inveze morirò qua su sto leto, te se darà pase confortandote al pensier che mi te go amado solo che ti e che il mio ultimo pensier el xe sta per la mia Gisela!

— No, no parlar cussì, Erminio.

— Questa xe la vita, cara mia, bisogna rassegnarse. Chi se saria imaginado che sarìa finido cussì malamente? Sie mesi fa, te se ricordi, iero forte, robusto, pien de vita, e adesso se una mosca la me dà fastidio, no posso gnanca alzar le man per scazzarla...

— Te guarirà, Erminio, te guarirà!...

— Povera Gisela...

E dal ciglio del misero sgorgano due lagrime, lagrime che provengono direttamente dal cuore. Egli amava tanto la vita e la sua Gisella e sta per abbandonare e l'una e l'altra!

★

Alte, disperate, angosciose grida ci attirano fuori dalla sala. Nell'andito, presso la porta della divisione, ci sono due donne, un ragazzetto sui dodici anni e una giovanetta di circa quattordici, i quali piangono ed emettono strilli da far impietosire. Una delle donne, la madre dei ragazzi, aveva nel pio luogo il marito ed era venuta con una sorella e con i figlioletti a trovarlo. Ma, ohimè: avevano trovato il letto vuoto! L'infermiera poi, con la massima circospezione, aveva fatto loro noto che il misero aveva cessato di soffrire! Circa un'ora prima era stato colto da un accesso del suo terribile male che non perdona, ed era spirato!

Alcuni dei presenti cercarono di confortare i miseri, ma le loro buone parole riuscirono vane: i poveretti vollero recarsi subito alla cappella mortuaria per vedere colui che li aveva abbandonati!

★

— Mi gnanca no me scompono - dice un omettino piccolo e smilzo che ha assistito alla scena, rivolgendosi agli astanti che seguono con lo sguardo la disperata famiglia che s'allontana: — Mi son za abituado. Son sie mesi qua dentro e go za fato el calo. Qua se sparissi... come ne le man de un prestigiator... Ma mi la schizza no la me vol miga, ah, sì: in gioventù go tentà tre volte de mazzarme e son restà vivo; de vecio go 'vudo più malani che cavei, ma son sempre qua: devo 'ver la pele de cocodril... Se morissi mi, no ghe sarìa un can che pianzaria perchè no go più nissun a sto mondo, ma devo star qua... e stemoghe, ah!

Si ode un prolungato suono di campana: è l'annuncio che l'ora della visita è trascorso e che bisogna andarsene. Ed i visitatori se ne vanno lagrimanti o sorridenti, ma come nell'entrare, senza fare il minimo rumore, e nell'amplo casamento torna il più religioso silenzio. Di fuori si festeggia gioiosamente il Natale...

Il ballo accademico si terrà, come annunciato, il 5 corrente. A mezzo nostro il comitato di studenti universitarii che lo organizza chiede venia al pubblico se finora non sono recapitati inviti, ritardo dovuto allo sciopero dei tipografi. Cionondimeno l'attesa e l'interessamento per il ballo sono vivissimi.

Le liste elettorali politiche. Le liste degli aventi diritto all'elezione dei deputati al Consiglio dell'impero si troveranno esposte a pubblica ispezione al civico Ufficio statistico-anagrafico (via Ss. Martiri N. 4, I p., stanza 16) da martedì 30 corr. a tutto il 6 gennaio p. v., dalle ore 9 alle 2 pom.

Società di scherma. Il XXXI congresso generale ordinario della Società di scherma si terrà domani lunedì 29, alle 7.30 pom. All' ordine del giorno stanno: 1. Comunicazione ed approvazione del resoconto di cassa per l'anno 1912-1913; 2. Elezione del presidente, vice-presidente e di sette direttori; 3. Eventuali.

Società Ginnastica. Oggi alle 5.30 sarà data l'annunciata rappresentazione cinematografica.

Associazione Operaia Triestina. Domani, alle 8 pom., seguirà l' inaugurazione dell' ambulatorio sociale nella sede dell'Associazione. Vi sono invitati le mastre ed i mastri.

La serata di beneficenza della Lega degli impiegati civili. Lunedì 5 gennaio p. v. la Lega degli impiegati civili darà al Politeama Rossetti un trattenimento a vantaggio dei fondi sociali di sovvenzione (orfani e disoccupati). La compagnia Lombardo rappresenterà l' operetta in 3 atti di Leo Fall «La divorziata». I soci della Lega possono acquistare i posti a sedere (al prezzo di cor. 1.40) ed i palchi (al prezzo di cor. 8) da mercoledì 31 corr. in poi nella sede sociale (via Pier Luigi da Palestrina 3), durante le ore d' ufficio.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai. L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere con stampati (gazzette escluse) e campioni alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai alla sera dei giorni 3, 8, 10, 17, 22 e 31 gennaio.

Associazione fra ex allievi. Oggi dalle 4 alle 7 si terrà un convegno festivo nella palestra di via della Valle, e dalle 2 alle 6 in quella di via Parini. Il campo dei giuochi sotto il Castello si aprirà alle 3.

Concerto popolare di musica da camera. Il terzo ed ultimo concerto popolare di musica da camera, che doveva tenersi domani sera, è stato rimandato alla prima quindicina di gennaio.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Sportivo darà oggi, alle 4, l' annunciata festa dei fiori nella sala «Olimpia», via dell' Istituto 15.

★ Questa sera alle 8.45, nella sala «Olimpia» (gentilmente concessa), via dell' Istituto 15, avrà luogo un grande concerto vocale a scopo di beneficenza. Vi coopereranno i seguenti artisti: signorine Frieda Kulot, pianista, Antinisca Pagliari, contralto, L. Cuilot, soprano, ed i signori A. Vidali, tenore, O. Serpo, baritono, Giulio Bisori, baritono. Al piano siederà il maestro Antonio Miazzi. Dopo il concerto seguiranno le danze.

★ Il Club Veloce «Trieste» terrà questa sera, alle 8.30, in sede sociale (Hôtel «Moncenisio») un convegno familiare.

★ Il Club «Alabarda» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., una festa di ballo nella sala «Tersicore» (via Chiozza 7).

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala «Fenice».

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle ore 4 alle 9, un festino di danza nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ La Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini terrà la sera di sabato 3 gennaio la festa di ballo sociale nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, dalle 10 alle 4. La festa è a totale vantaggio dei fondi orfani, vedove e disoccupati.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 20 al 27 corr. furono denunciati 28 casi di febbre tifoidea, 8 di difterite e croup, 5 di pertosse, 2 di scarlattina e 2 di morbillo. Morirono 2 di febbre tifoidea, 1 di difterite e croup.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente dal N. 213000 al N. 214100; e martedì gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente dal N. 229000 al 230800.

Intossicazione alcoolica. Ieri alle 4 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato a S. Anna, ove sulla pubblica via trovò una ragazza in preda a intossicazione alcoolica. Siccome il caso era grave, con l'automobile dell'istituzione, la giovane fu tosto trasportata nella sesta divisione dell'Ospedale. A quanto raccontò una guardia di p. s., la ragazza si chiamerebbe Nerina R., di 23 anni, abitante a Servola e sarebbe stata ubriacata da alcuni giovanotti

In che modo conciato.... Iersera alle 6.30, veniva accompagnato al nostro Ospedale il contadino Giuseppe Peca, di 38 anni, abitante a Villa Decani, con la testa conciata in modo come se fosse stato scorticato. Dopo un'ora di cure e lavaggi il medico potè constatare che il Peca aveva ferite lacere alla regione frontale, cinque ferite alla regione parietale, contusioni e varie ferite al viso. Egli raccontò che l'altra sera, a Decani, era stato colpito con una pietra da un altro contadino: era rimasto tutta la notte e quindi la giornata di ieri senza cure. Venne accolto nel quarto riparto. Del fatto fu esteso rapporto al Giudizio di Capodistria.

L'occasione fa l'uomo ladro. Ieri nel pomeriggio verso le 5, la signora Elena Gattin, abitante in via S. Giovanni N. 6, si recò nell'ufficio postale di piazza della Borsa, e dovendo fare l'indirizzo ad una lettera, poggiò il portamonete sulla scrivania che si trova colà a disposizione del pubblico. Un momento dopo, alla stessa scrivania si accostò un giovanotto decentemente vestito, il quale, trovato il portamonete della signora Gattin, lo prese in mano e, rivoltosi ad una signorina che in quel momento stava guardandolo, le chiese:

— El xe suo?

— No!

— Alora el xe mio.

E sorridendo il giovanotto si allontanò. Un momento dopo, accortasi della sparizione del portamonete, la signora Gattin emise un' esclamazione di dolorosa sorpresa.

— Cossa la ga signora? - le chiese allora la signorina.

— I me ga robado el portamonete.

La signorina non attese più oltre: inseguì il giovanotto e, incontrato nell'atrio l'ufficiale di posta sig. Giuseppe Perich, lo mise al corrente del fatto e quindi gli indicò il colpevole. Il sig. Perich rincorse il giovanotto e, raggiuntolo, lo consegnò ad una guardia.

Alla polizia l' imprudente si qualificò per Giacomo Cabilio, di 24 anni, da Bidina, agente di commercio disoccupato, abitante in via di Rena N. 2. Fu trattenuto. Il portamonete, che conteneva 13 corone e 30 cent., fu riconsegnato alla signora Gattin.

Un principio d'incendio nel piazzale di legnami a Servola

La prontezza di spirito di un guardiano notturno

L' altra notte, verso le 11, il guardiano notturno dell' Istituto di sorveglianza e chiusura Giovanni Novach, che si trovava in servizio nel piazzale dei Legnami sito sotto Servola, durante un suo giro di perlustrazione vide, alla distanza di una trentina di metri, un uomo uscire frettolosamente da una delle tettoie colà esistenti, e quindi lo vide volgere il capo all' ingiro e allontanarsi dalla parte opposta alla sua e in breve sparire fra le cataste di legnami.

Il Novach non ebbe alcun dubbio sulle intenzioni di quel notturno visitatore e, accelerato il passo, raggiunse la tettoia. La porta era aperta e fu con il massimo sgomento che il funzionario vide in un angolo della tettoia ardere il fuoco. Lestamente si tolse di dosso il mantello e con quello riuscì a spegnere le fiamme, che si erano già apprese ad un «ponte».

Resosi certo che ogni pericolo era scongiurato, il Novach uscì dalla tettoia e, incontratosi con il suo collega Zivetz, lo mise al corrente di quanto era accaduto, e con lui si mise in cerca per rintracciare colui che aveva veduto uscire dalla tettoia.

Le loro ricerche non riuscirono vane, perchè dopo circa una mezz' ora si imbatterono in lui, che stava ancora vagando per il piazzale. Lo fermarono e quindi lo consegnarono ad una guardia di p. s., che lo tradusse al Commissariato del rione. Quivi egli si qualificò per Luigi Crismancich, di 26 anni, falegname, da Decani. Interrogato in merito all' accaduto, il Crismancich disse che di solito si recava a dormire al Secondo Alloggio Popolare, ma che quella sera, essendo privo di soldi, aveva cercato un ricovero nella tettoia. Egli negò di aver appiccato il fuoco, e disse di essere uscito all' aperto perchè intirizzito dal freddo. Le sue giustificazioni non gli furono passate per buone e fu tradotto alle carceri e denunciato alla Procura di Stato, la quale dovrà ora decidere se si tratti di tentato appiccato incendio o se il Crismancich abbia inavvertitamente appiccato il fuoco e si sia poi allontanato in preda al panico.

La tettoia è di proprietà del commerciante Carlo Bisiak, abitante al N. 33 di via dell'Acquedotto.

Armonie coniugali

Fora mia moglie, o mazo tuti!

Con queste ed altre più terrificanti parole, brandendo una piccola falce, si diede a scuoter con forza il portone della casa di suo suocero, presso il quale si era rifugiata la sua metà, fuggendo dal tetto coniugale. Era fuggita perchè stanca dei maltrattamenti che le infliggeva il marito, maltrattamenti causati dalla sua fenomenale gelosia. Erano cominciati dal giorno che il prete aveva consacrata la loro unione, cioè sei mesi fà. Ella aveva tutto sopportato, con la speranza che, tosto o tardi, il marito, osservando il suo contegno onesto, avrebbe cambiato tattica e modi. Ma sì! L' altro giorno i colleghi di lui, conoscendo il suo debole, gli avevano, uno alla volta, susurrato alle orecchie, a bella posta, certi loro dubbi sulla fedeltà della moglie sua, certe pretese sue avventure extra coniugali... Glielo dicevano in modo tale, come se da amici volessero avvisarlo per metter le cose a posto, onde non facesse troppo buona figura... Quelle basse insinuazioni ebbero l' effetto voluto, e fecero scatenare sulla povera moglie una caterva d' insulti e una dose di legnate da levare il pelo. La donna allora capì finalmente ch' essa non s' era sposata per essere battuta, e con poche robe scappò a casa del suo babbo. Il marito però venne a sapere dove s' era rifugiata la sua donna, e si recò a reclamarla con quei modi che abbiamo detto prima. Appunto per questi modi poco rassicuranti per il prossimo, Giovanni Petrinja, di 36 anni, ferroviere, venne arrestato e, dopo interrogato al Commissariato di via Luigi Ricci, venne inviato alle carceri a disposizione del Giudizio.

Tra moglie e marito non mettere il... naso

Salendo la via Silvio Pellico, intese dei gridi di donna e bestemmie. Diresse lo sguardo dalla parte ove le grida partivano, e vide proprio all'imboccatura della galleria di Montuzza un uomo che picchiava una donna. Erano marito e moglie... naturalmente. Subito gli sorse la idea di atteggiarsi a difensore della donna. Allungò il passo ed appressatosi all' uomo, gli chiese ragione del suo poco cavalleresco modo d' agire. Male gliene incolse, però, perchè l' altro le ragioni glie le disse, caricandolo d' un sacco di legnate ed un buon morso al naso. Per curarsi le ferite riportate nel far da paciere, l' impiegato Giuseppe Posar, di 50 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 4, dovette ricorrere all' Ospedale.

Carezze coniugali

L' altra sera la casalinga Luigia Klavor, di 35 anni, abitante a Servola N. 1171, trovò da dire col proprio marito, e fra un' ingiuria e l' altra, finì per essere malmenata e gettata per terra; nella caduta riportò la lussazione del braccio destro. Alla filiale della Società «Igea», in cui accorse, ottenne le cure di cui abbisognava.

Violenta zuffa. Ieri mattina per questioni di lavoro nella trattoria al N. 3 di piazza della Stazione fra il carradore Carlo Nedok, di 27 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 250 e il proprietario in carriaggi Cilenco Zanfrà, abitante in via Giotto N. 9, si accese una violenta zuffa. In breve dalle parole il Nedok passò ai fatti e, afferrata una sedia, la roteò in aria tentando di colpire lo Zanfrà. E riuscì anche nell'intento, perchè lo Zanfrà fu ferito alla fronte e in breve il suo viso fu tutto lordo di sangue. Altri avventori e l'oste riuscirono dopo non lieve fatica ad aver ragione del violento che fu dichiarato in arresto da una guardia di p. s. accorsa al trambusto. Durante la rissa il Nedok mandò in frantumi anche una lampada a gas percui dovrà rispondere anche del danno di 6 corone lamentato dall'oste. Lo Zanfrà si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

In rissa. Riccardo Anzmann, di 28 anni, abitante in via S. Marco N. 15, durante una rissa avvenuta l'altra notte fu colpito con un oggetto contundente ed ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla testa. Ricorse all'«Igea» ove ottenne le necessarie cure.

Feriti da soldati. Mario Cossutta, di 31 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 41, trovò, l'altra notte, da questionare con un soldato e fu dallo stesso colpito con un calcio in modo da riportare una grave contusione con un forte ematoma al basso ventre. Tratto all'appostamento delle guardie di p. s. in via Tigor, quivi fu visitato da un medico dell'«Igea», il quale constatò che il caso era alquanto grave; per cui, dopo avergli prestate alcune cure, ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

La lite era avvenuta tra il colpito con il calcio, Cossuta, e il milite Zucarin, mentre venivano da Pola e precisamente fra Carpelliano e S. Antonio in Selva. Il Zucarin, al suo arrivo a Trieste fu arrestato, e dopo assunto a protocollo in via Tigor, fu consegnato a una pattuglia militare, che lo scortò agli arresti in caserma.

★ Domenico Cortigiani, di 19 anni, abitante in via della Guardia N. 42, venne, pure l'altra notte, a diverbio, in via delle Beccherie, con un soldato, il quale gli tirò una rivoltellata ferendolo al dorso del piede destro. All'«Igea», ove si recò, il poveretto ottenne le cure di cui abbisognava. Il soldato, a quanto pare, non avrebbe sparato volontariamente, ma per semplice accidente.

La grave caduta di un bambino. Ieri mattina verso le 10 fu trasportato all'Ospedale il bambino Giuseppe Pizziga, di 11 mesi, abitante a Dolina 205, caduto a terra dalle braccia di una donna. Il medico gli constatò la commozione cerebrale e lo accolse nel IV riparto. Il suo stato era però molto grave e iersera il poveretto spirò.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Celestina Bregant, di 3 anni e mezzo, abitante in via S. Giacomo in monte N. 49, con la distorsione della mano sinistra; Anna Gropaitz, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 326, per una contusione al crure destro; Giovanni Stradella, di 27 anni, abitante in via dei Giuliani N. 25, per la distorsione del piede destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Blucich, di 37 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 8, per escoriazioni e contusioni al dito indice della mano destra; Maria Caterincich, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio N. 8, per escoriazioni al dorso della mano destra; Giovanni Rossi, di 50 anni, abitante in via delle Beccherie N. 32, per una ferita di punta alla mano sinistra; Carlo Mesner, di 34 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 2, per una ferita al braccio destro; Maria Köchel, di 25 anni, cameriera, abitante in via Miramar N. 13, per una ferita al pollice destro; Edmondo Levi, di 17 anni, abitante in via Torre bianca N. 16, per una ferita all'indice sinistro; Benedetto Lonzar, di 30 anni, fabbro, abitante in via dei Montecchi N. 9, per una ferita al sopraorbitale sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Caramanica, di 9 anni, abitante in piazza Donota N. 4, per distorsione del cubito sinistro; Renato Bernetich, di 17 anni, abitante in androna Santa Eufemia N. 7, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Venuti, di 34 anni, abitante in via di Rena N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Carolina Ghersel, di 45 anni, abitante in via della Fabbrica N. 7, per ustioni al collo; Gregorio Martich, di 21 anni, abitante in via Cavazzeni N. 7, per due ferite al capo; Rizzotti Janaz, di 4 anni, abitante in via delle Mura N. 10, per una ferita all'anulare sinistro.

Corrispondenza aperta. *Automobilista.* In Austria non esiste ancora una tassa sulle automobili; nel vicino Regno sì e le automobili tassate durante l' esercizio 1911-1912, l'ultimo di cui si conoscono i dettagli consuntivi, furono 13.430. In complesso le tasse sui velocipedi (995.360), motocicli (9129) e automobili (13.430) diede un gettito di lire 5.336.736.63. — *Scommettitori.* 1) Per quel reato tra quei due Stati non c' è estradizione. 2) Semplicissimo: Il tempo è bello e trattandosi di vincere una scommessa il sacrificio di fare una passeggiatina dalla stazione della Meridionale al portone della Caserma grande è certo minore per Loro che per noi che non abbiamo da vincere nessuna scommessa, nè tempo da perdere. — *Cacciatore dilettante.* 1) Le occorre anzitutto la licenza di porto d'armi che viene rilasciata dalla Polizia (per la durata di 3 anni) verso il pagamento di una tassa di 2 cor. Per ottenerla occorre avere 18 anni compiuti. L'autorità di polizia può però derogare da questa norma per un fucile da caccia quando il petente abbia compiuto il 16.o anno d'età e vi sia chi, come per esempio, il padre, risponda per lui. Poi bisogna ch' Ella si faccia socio di una bandita di caccia. Il canone varia da caccia a caccia con grandissime differenze. Infine Ella deve munirsi della licenza di caccia («Jagdkarte») che viene rilasciata dal Capitanato distrettuale nel cui territorio è compresa la bandita (a Trieste dal Consiglierato di Luogotenenza. 2) Sì. — *Doganiere.* Ma, caro Lei, come vuole che un giornale che si rispetta si occupi di quel genere di denuncie e per di più anonime? Chi crede di fare il proprio dovere accusando altrui, ha il coraggio di assumere personalmente la responsabilità di quanto dice. Ci pensi un pochino su e ci darà indubbiamente ragione. Quel capoufficio sarà quello che sarà, ma perchè dovremmo dirlo noi che nulla sappiamo, dal momento che non vuol dirlo Lei che pretende di essere informato? — *Malato d'amore.* Ella, nella Sua lettera, teme di esagerare quando dice che l'amore è una vera e propria malattia fisica. Non esagera invece affatto giacchè, a quanto sostiene l' illustre neurologo inglese James Barrett, l' amore produce una vera e propria intossicazione dei centri nervosi caratterizzata da deficente ricambio, asistolia, inappetenza, insonnia e altri simili fenomeni. Il rimedio? Allo stadio attuale della scienza e dato l'assetto sociale non c' è che.... il matrimonio (magari soltanto morganatico suggeriscono alcuni). — *Padre amoroso.* Esponga il Suo caso, certo degno di speciale considerazione, all' assessore della sezione magistratuale in oggetti scolastici (Palazzo municipale, II p., destra). — *Penalista.* Pranzini? Fu un delinquente consumato. Nato ad Alessandria d'Egitto, condusse vita avventurosa e losca, facendone d' ogni erba un fascio. Nella notte del 16 marzo 1887 assassinò a Parigi la ricca mondana Maria Regnault, abitante in via Montaigne 17, terzo piano, e, per non essere scoperto, assassinò nella stessa notte, la cameriera della Regnault, Anna Gremeret e la figlia di questa, Maria Luisa, d'anni 11. Arrestato il 20 marzo, fu processato nel luglio dello stesso anno, a Parigi, e condannato a morte. Fu ghigliottinato il 31 agosto 1887. Non confessò mai. — *Amalia 1912 + 1.* Quella malattia non esiste che nella Sua fantasia. — *Incerto.* Bisognerebbe vedere il quadro. Lo porti da qualche antiquario. — *Parsifal.* Vuol dire che lui pensa a Lei secondo i momenti e la.... distanza. Che cosa ne pensiamo? Gli ponga francamente la domanda Lei e si regoli. — *Urge 30.* I veri sentimenti non si mostrano in segni esteriori. Certo è però che non è conveniente andare a un ballo, vestita di bianco, a soli cinque mesi di distanza. — *Maria.* 1) Per gli auguri di capo d'anno bastano, nei biglietti da visita, le iniziali «p. f.» 2) «Mandando il medesimo a qualche simpatia, cosa si potrebbe scrivere?» Tante cose, candida Maria, da farne un quintale di biglietti....

Lotto. Estrazione del 27 corr.
Linz 64 56 32 44 38

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.9. Oggi alta marea 8.51 ant. e 11.3 pom. - Bassa marea 3.17 ant. e 4.11 pom.

Ogni giorno una. Il principe Codicelli essendo di passaggio nel paese di Bubbo si congratula col sindaco, che si era recato a riceverlo, della bellezza del paese, dei dintorni di esso e tra le altre cose chiede se quelli siano anche luoghi di caccia.

— Sì, altezza; tutti gli animali passano di qua!!

TEATRI

Le relazioni sulle prime rappresentazioni di iersera del Verdi, della Fenice e del Rossetti, si trovano in altra parte del giornale.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una folla enorme di pubblico ed il bellissimo programma fu molto gustato. Anche il programma d'oggi, al quale sono ammessi anche i ragazzi, è ricco e vario. Eccolo: «Vendemmia in Marsala», scene istruttive; «Amore svanito», dramma sentimentale e «Tartufini ed il formicaio», scena comica sostenuta da Prince.

Minimo. Tanto nell'«Interprete», quanto nella «In pretura», Alberto Brizzi riscosse calorosi applausi. Quest'oggi si darà «La dote», commedia in tre atti del cav. Ettore Dominici. Le rappresentazioni cominciano alle 4.

Circo Zavatta. Oggi due rappresentazioni, in ambe le quali chiuderà lo spettacolo una nuova pantomima. La prima rappresentazione alle 3 pom., la seconda alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Ore 3. «Tristano e Isotta» in tre atti di Riccardo Wagner (rappresentazione fuori abbon. a prezzi ridotti). 8.30. «La fanciulla del West» in tre atti di G. Puccini.
ROSSETTI. 3.30. «La Geisha» in tre atti di Sidney Jones. 8. «Il cavaliere della luna» in tre atti di Eysler.
FENICE. 3.30. «Sior Todaro brontolon» in tre atti di Carlo Goldoni; «I guanti zali», farsa. - 8. «Le done gelose» in tre atti di C. Goldoni; «Mondo vecio e mondo novo», farsa.
EDEN. 3.30-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazione ogni ora, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d' archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una pubblica violenza

Il commovente episodio d'una madre

Iermattina al nostro Tribunale fu tenuto un dibattimento dal quale scaturirono delle circostanze molto caratteristiche. Accusati erano il giornaliero Giovanni V., d'anni 27, e la di lui madre Lucia ved. V., d'anni 46. Il figlio era accusato del crimine di pubblica violenza in triplice senso, e cioè: di essersi, la sera del 1.o maggio a. c., opposto all'arresto che gli veniva intimato dall' agente di Polizia Andrea Fratnik; di aver poi menato un pugno sul naso, facendone sgorgare sangue, all' ispettore degli agenti di Polizia Luigi Sjubic, accorso in aiuto del Fratnik; poi, dopo essere fuggito nella propria abitazione (dove fu raggiunto dalle guardie di p. s. Matteo Prutnik e Antonio Castellan, che gli intimarono l' arresto), di essersi opposto violentemente dimenandosi, e la stessa cosa di aver fatto quando, arrestato e ammanettato, veniva condotto per la strada, all' ispettorato. Inoltre, sempre ancora il figlio, è accusato del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi, come previsto al par. 305, per aver gridato, sull'angolo di via Amerigo Vespucci e via S. Marco, mentre passava la banda slava «Majcen»: «Porchi de s' ciavi!».

La madre è accusata pure del crimine di pubblica violenza, per aver strappato il figlio dalle mani degli agenti di Polizia, sulla via, quando gli veniva intimato l' arresto per le grida che egli avrebbe emesse, e per il pugno assestato all' ispettore Sjubic. e poi anche della contravvenzione di offese agli organi dell' autorità, per aver gridato verso le guardie, nella propria abitazione: «porchi, bruti, assassini!».

L' accusato V., racconta:

— Me trovavo in strada, in manighe de camisa, quando che xe passada, prima la banda dei socialisti, e subito dopo una banda de sloveni. Fra i zighi dei sloveni go inteso zigar da parte de la comitiva anca: «Viva Re Nicola!», e mi, a lui go dito «porco de s' ciavo». Ma quela son stado assaltado de tanti de lori, e me son difeso come che go possudo. Son saldo in casa mia, là vizin, e alora xe capitade le guardie, che le ga sforzada la porta, e le me ga intimado l' aresto. Mio papà, povareto, che adesso el xe morto, e in quel tempo el iera malado, vedendo invader el quartier da le guardie, el xe intervenudo pregando che le guardie me lassassi almeno meter la giacheta; ma lore no le ga permesso, e le me ga messo le manete. Mi, solo protestavo e domandavo el motivo de quel'aresto in casa mia; e dopo, go seguido le guardie, calmo, anzi a testa bassa, perchè me vergognavo de la gente, in mezo de la qual le guardie me traduxeva, come che gavessi comesso chissà che delito.

La Lucia V. dice che quando era sulla via assieme al figlio vide questo assalito da parecchi individui, tutti con le mani alzate contro di lui, e intervenne nella mischia, venendo a sua volta percossa, pur di salvare il proprio figlio dalle mani degli aggressori, pur di cercare in qualche maniera di trattenere chi gli stava con le mani addosso. Come il figlio (il quale dice di aver appena dopo saputo che fra coloro che lo attorniavano in quel momento vi erano gli agenti di Polizia di cui oggi parla l' accusa) così lei dice di non aver affatto saputo che alcune di quelle persone, verso le quali ella, forse avrà alzate le mani per fermar chi stava attorniando il Giovanni, fossero stati degli agenti di Polizia. Nega ella poi assolutamente di aver gridato, più tardi, nella propria abitazione, alle guardie, gli epiteti di cui la si accusa.

Il teste Michele Baric, viene per dire che mentre i suoi connazionali sloveni passavano in corteo, con la banda, l' accusato gridò: «abbasso, porchi de s'ciavi!», al chè esso teste gli mosse dei rimbrotti. Dice che allora il V. gli si slanciò contro, ma intervenne l' agente di Polizia Fratnik, che era bensì vestito in borghese, ma si legittimò dicendo: «Qua, polizia». E allora il V. si oppose all' arresto.

L' agente di Polizia Fratnik sostiene che intervenne quando vide il V. slanciarsi contro il Baric, e disse di essere della Polizia; ma il V. si oppose all' arresto, dimenandosi, e la di lui madre afferrò per la giacca l' agente, dandogli degli strappi, con evidente intenzione di liberare il figlio. In quel momento, però, intervenne l' ispettore degli agenti Sjubic, che pure si legittimò come facente parte della Polizia, ma il V. gli assestò un pugno. In questo frangente gli agenti furono costretti a lasciare il V., che fuggì in casa; e allora intervennero le guardie.

L' ispettore Sjubic afferma di aver detto: «polizia» e anche di aver agitato dinanzi gli occhi del V. le manete; per la qual cosa, anzi, il V. lo colpì con un pugno sul naso, facendoglielo sanguinare, e danneggiandogli il vestito e il cappello di paglia, per cui risentì un danno di 70 corone; ma rinuncia a indennizzi.

La guardia di p. s. Matteo Prutnik, dice che, inteso che un uomo, che era venuto alle prese con degli agenti di Polizia, e si era rifugiato in casa, si recò colà con la guardia Castellan. La porta dell' abitazione del V era già chiusa; ma, con uno spintone venne dalle guardie aperta. Il V. si trovava nella propria stanza, fra i letti, e quando gli venne intimato l' arresto si oppose, «movendo le gambe», come «per dar piade».

Dif.: Osservo che nel protocollo di arresto, questa guardia, di pedate non faceva cenno; che poi dinanzi il giudice disse che «si dimenava» agitando le mani e i piedi. Ora saltano fuori «pedate».

Pres.: Come faceva l' accusato?

Teste: El pestava le gambe.

Un giudice: Batteva i piedi al suolo, o allargava la gamba?

— Mah..., el moveva, in fora; ma mi piade no go ciapado.

Il presidente, i giudici e il difensore chiedono alla guardia che rifaccia con le gambe il motto che avrebbe fatto l' accusato; non riescono, però, a farglielo fare. Ad una domanda, la guardia agita la gamba destra, verso il pavimento, all' altra allarga un po' verso l' esterno, alla terza domanda allarga ancora un po'... Sostiene poi che questo movimento l' accusato lo fece e in casa, e dopo, sulla via.

I testimoni.

La guardia Antonio Castellan dice: «Siamo entrati in casa, e chiedendo dove si fosse rifugiato quello che aveva avuto da fare con gli agenti di Polizia, da una donna ci venne indicata la porta. A questa, che era chiusa, bussammo intimando in nome della legge di aprire. La porta rimaneva chiusa, e siccome era poco resistente, con una forte spinta, l' aprimmo da noi. Ci trovammo subito di faccia al defunto padre dell' accusato, che, stando fra i battenti, c' impediva di entrare. L'accusato era in piedi, fra due letti, con le mani dietro la schiena, in attitudine che ci lasciava sospettare fosse male intenzionato contro di noi. Spingendo il vecchio V. e facendoci scudo del di lui corpo, arrivammo presso al giovane V., al quale la guardia Prutnik potè mettere una manetta, mentre io non potevo farlo perchè egli agitava il braccio, opponendosi. Eravamo anche attorniati dal padre, dalla madre e dalla moglie dell' accusato, e io anzi lo ammonivo a lasciarsi condurre al commissariato».

Pres.: Ma quali sarebbero stati gli atti di violenza, da esso commessi?

— Si opponeva, si dimenava, agitando le gambe.

— Lei, dinanzi il giudice istruttore disse che «sferrava calci».

— Sì, sferrava calci.

Dif. Rilevo, che di calci, il teste non ha mai parlato prima che non fosse stato interrogato dal giudice.

Pres. Questo è vero.

Vittoria Zeglar, che abita nella stessa casa dell'accusato, dice:

— Go inteso passar la banda dei socialisti e, per curiosità, son andada su la finestra. Subito dopo xe vignudo in suso la banda dei slavi. Go visto in strada, proprio soto le mie finestre un giovane - che dopo go savudo che iera el V., - el qual iera assalido de diversi de lori. Tuti iera contro de lui, e tuti gaveva contro de lui le man alzade. Solo sua mama iera in mezo de tuti, che la zercava de difenderlo. Iera una confusion incredibile, perchè tuti i zigava, e no se podeva zerto capir cossa che dixeva un, cossa l'altro. Po' el V. xe scampado in casa. Mi son corsa su le scale. Go visto vignir le guardie, le go viste sforzar la porta, e sicome che del posto dove che mi iero vedevo anca nel quartier del V., go visto vignir fora de la camera el defunto papà dell'acusato, el qual ghe dixeva a le guardie che suo fio saria vignudo subito, ma che i ghe lassassi meter la giacheta. Ma le guardie ga ciapado per el colo el papà del V. spingendolo dentro, in fondo de la camera, dove che iera el fio, che anca el domandava che i ghe lassassi meter la giacheta. Mi no go inteso che la mama del V. gavessi offeso le guardie. De quando che le guardie xe capitade, al momento che le xe andade via con el V., sarà passado circa zinque minuti. El V. xe andà con le guardie quieto, quieto, e anzi me meravigliavo chè el fussi cussi quieto, dopo la batosta ch'el gaveva sostegnudo contro dè tanti de lori che lo gaveva agredido....

Dif. Sicchè lei non lo vide agitarsi, dimenarsi, tentar di svincolarsi?

— Gnanche per insogno. El iera proprio quieto. In casa, sì, che iera confusion. I poi creder; fioi che pianzeva, done che zigava. In strada po', iera centinaia de persone, e una confusion ecezional.

— Sicchè lei, che era alla finestra sin da principio della scena, potrebbe dire se il V. (ammesso che qualcuno gli avesse detto di essere della polizia) possa aver compreso con chi aveva da fare?

— Mi go visto tuta la scena, e go assistido a tuto. Iera una tal confusion de voxe de tante parte, che ritegno impossibile che qualche parola possi esser stada compresa.

Il difensore propone che come s'intesero oggi i testi di accusa, così s'escutano a voce anche quelli di difesa, anzichè leggerne i depositi scritti. Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta. Il difensore dichiara di riservarsi la querela. Viene così data lettura del deposto della moglie dell'accusato, la quale conferma che le guardie irruppero nell'abitazione, e che il defunto padre dell'accusato domandava soltanto che venisse permesso a suo figlio di indossare la giacca. Il marito era stato aggredito sulla via, ed era salito pesto e contuso. Anche la madre di lui, nel difenderlo, era stata percossa; e la teste pure, ricevette uno spintone anche dalle guardie.

Del defunto padre dell'imputato si legge il protocollo, dal quale risulta che egli fu afferrato per il collo da una delle guardie, quando, sceso da letto, era andato incontro ai funzionarii, dopo che queste erano già nell'abitazione. Da altre inquiline, si rileva ancora la scena di terrore dei fanciulli per l'irruzione delle guardie.

Gli accusati, come detto, sono entrambi incensurati; e la polizia dà di essi buone informazioni.

Dif. E' dovere da parte mia di fare la presente proposta: La guardia Castellan, durante il processo, andò sempre più de-

(Continua in quinta pagina).

COMUNICATI*)

I sottoscritti, riconoscenti, esprimono sentite grazie di cuore all' egregio medico **dott. Elio Jesurun** che con amorevoli e sapienti cure ridonò la salute alla loro cara Wilmetta.

Trieste, 27 dicembre 1913.

Angelo e Fanny Gregoris.

Mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie al valente oculista operatore **Dott. Silvio Vianello,** il quale con ardita operazione in ambidue gli occhi, seppe guarirmi da terribile cecità.

Giuseppe Herzka.

La sottoscritta sente il dovere di esternare pubblicamente, all' esimio **Dr. Napoleone Morpurgo,** i sensi della più viva e perenne gratitudine per le valevoli ed amorose cure prodigate al suo Guido, durante la sua lunga e gravissima malattia.

Famiglia Dalla Torre.

Io sottoscritto chiedo scusa al signor **C. O.** per le offese scagliategli il giorno di Natale all' uscita dalla chiesa di San Giusto, offese che io assolutamente ritiro dichiarandomene pentito.

Luigi Furlan.

Società italiana per le Strade ferrate della Sicilia.

Pagamento della Cedola 15-A delle Azioni, 12 delle Cartelle di Godimento e rimborso delle Azioni.

Si notifica ai Signori Azionisti che la **Filiale dell' I. r. priv. Stab. Austriaco di credito per commercio ed industria** pagherà **a incominciare del 29 corrente mese,** al cambio del giorno la cedola 15-A delle Azioni in L. 18.50 delle quali lire 6 rappresentano il saldo del dividendo del 28.o esercizio sociale 1912-1913, e lire 12.50 il primo acconto sugli utili dell' esercizio in corso.

Con la stessa data incomincerà pure il pagamento in lire 6 della cedola N. 12 delle cartelle di godimento, a titolo di dividendo per l' esercizio 1912-1913 e il rimborso in lire 500 per ciascuna delle Azioni sorteggiate il 1. ottobre u. s.

Per ciascuna azione presentata al rimborso verrà rilasciata una cartella di godimento le cui cedole danno diritto al dividendo che potrà spettare all' azione rimborsata per la parte eccedente il 5% sul valore nominale.

Roma, nel dicembre 1913.

LA DIREZIONE GENERALE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo l'apertura dei Nuovi Grandi Magazzini

ed in seguito all'avanzata stagione, offriamo prezzi straordinariamente bassi.

OCCASIONE PER REGALI DI CAPODANNO.

TUTTE LE MERCI INVERNALI vengono vendute con riduzione fino al 50%

Confezioni da signora

6 serie di Mantelli, primissima qualità, assolutamente merce nuova, lavoro di primo ordine:

Serie	I	II	III	IV	V	VI
prezzo regolare sino Cor.	30.—	40.—	50.—	60.—	80.—	120.—
ora Cor.	14.—	19.—	25.—	30.—	40.—	55.—

6 serie di Bluse, Crêpe di seta, Crêpe di lana, seta, lana, flanella di cotone, bellissima esecuzione:

Serie	I	II	III	IV	V	VI
prezzo regolare sino Cor.	5.—	8.—	12.—	16.—	20.—	35.—
ora Cor.	3.—	5.—	8.—	10.—	12.—	15.—

DI SPECIALE ATTENZIONE:

Modelli di Berlino e Vienna

di due primissime case.

Costumi straordinariamente fini

e di massimo buon gusto

molto inferiori al loro valore, in 3 serie

	I	II	III
ora	60.—	75.—	90.—

Biancheria da signora

CAMICIE Chiffon da strapazzo . . . . . **prezzo regolare 2.50, ora Cor. 1.90**
CAMICIE ricamate a mano . . . . . „ „ **3.50** „ „ **2.—**
CAMICIE ricamate a mano e passanastro . . . „ „ **4.50** „ „ **3.—**
MUTANDE Chiffon da strapazzo . . . . . „ „ **2.50** „ „ **1.90**
SOTTANE con Volan di ricamo . . . . . „ „ **5.75** „ „ **4.—**
SOTTANE con Volan di ricamo e passanastro . . . „ „ **8.50** „ „ **6.50**
COMESSI Chiffon buona qualità . . . . . „ „ **4.25** „ „ **3.—**
COMESSI Chiffon con ricamo . . . . . „ „ **5.—** „ „ **3.50**

Maglierie

CALZE da uomo nere per strapazzo . . . . **prezzo regolare —.45, ora Cor. —.33**
CALZE da donna nere per strapazzo . . . . „ „ **—.65** „ „ **—.40**
CALZE da donna nere, I.a qualità . . . . „ „ **1.30** „ „ **—.90**
CALZE da fanciulli, lunghe, nere, colore garantito:

serie	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
centes.	30	32	34	38	40	44	46	50	54	58	62	68

CAMICIE da uomo bianche, corpetto di batista . . . . Cor. **2.20**
MAGLIE da uomo pelucate, grevissime, diversi colori . . . . . . „ **1.70**
MUTANDE da uomo pelucate, grevissime, diversi colori . . . . . . „ **1.60**

Articoli da uomo.

Grandissimo assortimento in COLLETTI, POLSI e CRAVATTE a prezzi molto convenienti.

Seterie

TAFFETAS NERO buona qualità per sottane e fodere . . . . **prezzo regolare 2.55 ora Cor. 1.65**
PONGIS, TUTTA SETA, disegni e colori recentissimi . . . **prezzo regolare 3.20 ora Cor. 1.65**
SAGLIE in colori moderni, **prezzo regolare 1.10 ora Cor. —.80**

Nei nostri locali vi è ogni comodità immaginabile, a soddisfazione della clientela

Lanerie

CREPON DI LANA in colori recenti, doppia altezza . . . **prezzo regolare 2.70 ora Cor. 1.80**
KAMMGARN mezza lana, buona qualità **prezzo regolare 2.— ora Cor. 1.35**
KAMMGARN tutta lana, qualità fina **prezzo regolare 2.40 ora Cor. 1.90**
STOFFE DISEGNI INGLESI, grevi, doppia altezza . . . **prezzo regolare 2.20 ora Cor. 1.15**
VOILE DI LANA, disegni recenti, qualità fina **prezzo regolare 1.40 ora Cor. —.75**

Cotonerie

FUSTAGNI STAMPATI, ricca scelta, 60 cm. alt. **prezzo regolare —.60 ora Cor. —.40**
FUSTAGNI STAMPATI, disegni moderni, 70 cm. alt. **prezzo regolare —.70 ora Cor. —.55**
FUSTAGNI SATINATI, 70 cm. altezza, in splendida scelta . . . **prezzo regolare 1.10 ora Cor. —.52**
FUSTAGNI TESSUTI, 70 cm. altezza, uso stoffa **prezzo regolare 1.05 ora Cor. —.80**
PIQUET FUSTAGNATO, 70 cm. altezza, in disegni novità . . . **prezzo regolare —.85 ora Cor. —.65**

Tappeti

TAPPETI AXMINSTER disegni recenti **135x200, 155x200, 200x300** e di qualità buona . . . . **ora Cor. 24.—, 33.—, 50.—**
TAPPETI AXMINSTER „SCHIRAS“, nel massimo buon gusto, 200x300 . . Cor. **50.—**
TAPPETI VELOURS „HANSA“, qualità straordinaria, 200x300 . . . . . „ **54.—**
SCENDILETTO AXMINSTER, disegni recentissimi . . . . „ **3.30**
CORTINE DI MERLO bianco e crème . . . . „ **3.—**

Telerie

FAZZOLETTI per fanciulli, con bordo colorato, 1 dozzina . . . . . . Cor. **1.—**
FAZZOLETTI primissima qualità, tutti bianchi, 1 dozzina . . . . . . „ **2.30**
FAZZOLETTI per uomo, finissima batista colorata, 1 dozzina . . . . . „ **4.50**
ASCIUGAMANI lino qualità buona, con bordo rosso, **al pezzo** . . . . . „ **—.65**
ASCIUGAMANI puro lino, tessuto casalino, grevi, **al pezzo** . . . . . „ **1.10**

Nuovo Buffet in stile elegante

CON SMERCIO CONSUMAZIONI DI PRIMA QUALITÀ

Nuovo riparto Calzature

PER SIGNORE, SIGNORI E BAMBINI. — TRE MARCHE MONDIALI

M. WEISS

soltanto Corso N. 7 e 9

Ingresso libero senza alcun obbligo d'acquisto

Il nuovo edificio del Casino della Marina a Pola

P o l a, 27. Sull'area stessa dove sorgeva il vecchio edificio del Casino della Marina non più corrispondente alle esigenze moderne ed ai nuovi crescenti bisogni della Marina da guerra, è sorto il nuovo edificio di linee veramente grandioso. Il suo ideatore, architetto Lodovico Baumann di Vienna, che già acquistò fama per lavori di grande importanza, fra gli altri per la ricostruzione del palazzetto Venezia a Roma, si prefisse di conservare possibilmente nel nuovo edificio il carattere veneto. Grave era il cómpito dato lo scopo cui l'edificio era adibito, ma l'architetto Baumann vi riesci ugualmente, creando un complesso architettonico degno del massimo encomio. Se dall'esterno trapela il carattere semplice locale non così si può dire dell'interno dove troviamo uno sfarzo di stucchi e marmi che dà agli ambienti una spiccata signorilità. La distribuzione dei locali è praticissima e corrisponde pienamente allo scopo. Al sotterraneo i locali di servizio e gli impianti meccanici, il giuoco di birilli, le stanze per la servitù, le cantine per la carne, per la birra, per il vino, per i vini in bottiglie, le cucine, la stanza da pranzo per i tavoleggianti, il deposito di carbone, la sala delle caldaie, il macchinario, la camera refrigerante, il guardaroba di riserva, le stanze per il personale di servizio e per i macchinisti, le stanze dei portieri e i salotti dei barbieri. Al pianterreno, che rappresenta il piano nobile, sono i locali di ricevimento, la galleria degli specchi, dalla quale si accede alla sala dei concerti. Ai lati del vestibolo centrale si trovano il restaurant ed il caffè, il tutto arredato con gusto finissimo. Specialmente il restaurant è di una bella signorilità. Annesso alla sala dei concerti si trova il palcoscenico con macchinario completo tanto da poter eseguire qualsiasi operetta o rappresentazione cinematografica. Dalla sala dei concerti si esce su una maestosa terrazza di fronte alla quale venne eretto un padiglione per i concerti estivi. Altri ambienti sono destinati a completare tanto il restaurant che il caffè e cioè le camere da giuoco, il bar, la camera delle signore, la piccola stanza da pranzo, la stanza di primo soccorso, il segretariato e la stanza del portinaio. Dal caffè, mediante la scala di palissandro, si accede alle sale da giuoco e da bigliardo.

Al primo piano si giunge mediante l'ampio scalone principale che si compone di tre rami. Si trovano la camera di musica, quella di società, la biblioteca scientifica, le camere di lavoro, la biblioteca, le stanze di lettura e la piccola sala di divertimenti, dalla quale si accede alla galleria della grande sala dei concerti e ballo.

Nel secondo piano sono disposte le stanze della direzione e dei clubs che occupano la parte anteriore dell'edifizio, mentre i corpi laterali sono sviluppati a terrazza ed a giardino pensile. Ascensori per le vivande vi assicurano un comodo e piacevole soggiorno durante l'estate. In complesso il nuovo edifizio del Casino della Marina è riuscito splendido.

Ora però si attende che la via Barbacani sulla quale si trova l'edifizio stesso sia una buona volta riattata.

★ Già nel venturo gennaio si intende di dar principio alla costruzione del nuovo edificio scolastico femminile dello Stato che sorgerà sul fondo ex-Turina, tra le vie Besenghi-Flanatica e Sissano. L'edificio dovrà essere completato già al principio del nuovo anno scolastico ed avrà il costo di un milione di corone.

La festa del ceppo negli asili dei Lussini

L u s s i n p i c c o l o, 27. L'altro giorno all'Asilo infantile cittadino si tenne la tradizionale festa dell'albero. La bella ed ampia sala era troppo piccola per accogliere tanta folla di bambini e di mamme, e molta gente, a malincuore della direzione, dovette essere rimandata. Ammiratissimi i bimbi che recitarono poesie e dialoghetti d'occasione presso un magnifico albero di Natale, donato dalla ditta Rastelli di Trieste. Il direttore dell'Asilo sig. Valentino Dollenz ringraziò le maestre per lo zelo indefesso che dimostrano nell'educare i nostri bambini, speranza della patria, e spronò questi ad esser sempre buoni e diligenti. Quindi ognuno dei duecento e più scolaretti venne regalato di un cartoccio di dolci. I più bisognosi ricevettero alcuni capi di vestiario.

L u s s i n g r a n d e, 26. Molta folla accorse l'antivigilia di Natale nella sala «Assirto» del Giardino infantile cittadino per assistere alla festa dell'albero. In un angolo dell'ampia sala s'ergeva maestoso un alto albero illuminato da una miriade di candele. Sul palcoscenico era stato allestito un bellissimo presepio. Alcuni bambini declamarono poesie d'occasione. I bravi piccini furono assai applauditi. Il direttore don Vincenzo Scarpa ringraziò la brava maestra Celinia Ducovich, cui presentò a nome della direzione un dono; rivolse poi un adeguato discorso agli scolaretti, i quali tutti ricevettero poi dolci o capi di vestiario. I quadri plastici, in ispecie, furono ammiratissimi dal pubblico, cui fu raccomandato di non scordarsi mai del nostro benefico Giardino infantile, che dà ricetto a novanta bambini. La festa finì al canto dell'Inno della Lega.

Cronaca di Gorizia

G o r i z i a, 27. Il m.o Ermanno Trelecani riportò iersera un vero trionfo al Circolo di coltura con la sua operetta «Il cavalier di San Tomà». L'orchestra diretta dal m.o Penso interpretò molto bene l'operetta, ed i singoli personaggi sostenuti dalle signorine e dai signori Antonio Collanz, Mary Barazzetti, Albina Bait, Leny Zanello, Luci Brumat, Daniele Fabris, Edoardo Candutti, Luigi Ussai, Mario Merluzzi, Davide Dornig e Francesco Gorian resero inappuntabilmente le loro parti. Molti brani dovettero essere fissati fra calorosissimi applausi. Alle signorine furono presentati bellissimi fiori. La sala era zeppa. L'autore sedeva al pianoforte. Tanto piacque l'operetta che stasera la si replica.

★ E' morta a 78 anni la signora Emilia Gatti nata Mayer, vedova del prof. Ferdinando Gatti, stimato e rispettato ispettore scolastico.

★ Carlo Vendramin, Rodolfo Golob e Giovanni Coreniak, tutti da S. Martino di Quisca, gettarono sassi contro la casa di Antonio Jaconcic. Questi li conciò per le feste. Poi si accusarono reciprocamente. I tre frombolieri, in vista della loro giovanile età, furono condannati ciascuno a 24 ore di arresto, mentre il Jaconcic fu punito con una multa.

★ Alla signora Elisa Mulitsch, presidente del Comitato delle signore amiche della Lega Nazionale, pervennero per il Natale dei frequentanti le scuole e Giardini della Lega: ditta Giuseppe Del Piero stoffe per vestiti e «blouses», Elda Morpurgo cor. 5, Laura Seculin Vittori cor. 15, Pina Donati cor. 10, Nella Turek cor. 5, Maria Morpurgo Treves stoffe per bluse.

PAROLA DECRESCENTE.

5. Nessun ne manda a Marienbad.
4. Vasto splendore, luce ampia e fragranza.
3. La parola che toglie ogni speranza.
2. Fra sette sta.

Spiegazione del giuoco precedente:
GARA - ANZI - ZIA - GARANZIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 5³/₄% a peso di alcuni stabili in città; cor. 20.000 al 6¹/₂% a peso di uno stabile in Guardiella-città; Napoleoni d'oro 5750 al 5³/₈% a peso di due stabili in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 27 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 82.70 a 83.10, Rendita ungherese in oro 4% 100.20 a 101.65, Rendita austr. in cor. 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 708.— a 712.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 231.— a 235.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 634.—, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 711.50, Lombarde 104.—, Alpine 791.—, Lotti turchi 233.—, Chèques Parigi 95.31 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 85.15, Rend. ital. 3³/₄% 98.95, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 87.20, Rend. spagnola 91.20, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 86.25, Azioni Banca ottom. 641.—, Rio Tinto 17.32, Lotti turchi 205.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1665, Meridion. ital. 550.—, debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. 86.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 84.—, Azioni Credit aust. 202.12, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato 155.75, Vienna breve 84.85, Parigi 80.97, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.—, Cambio Italia 80.50, Laurahütte 149.30, Lotti turchi 167.—, Rubli in banconote 214.95, Disconto Commandit 185.25. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.20, Rendita aust. oro 87.70, Azioni Credit 202.25, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 154.90, Lombarde 21.90, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.50, Parigi 81.—. calmo

LONDRA. Consolidati 72—, Lombarde 4¹/₂, Argento 26¹¹/₁₆, Rend. giappon. 97¹/₄, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4³/₄. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94—, Baltimore and Ohio 92¹/₂, Canadà Pacific 207¹/₂, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100—, Missouri Pacific 23—, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 109¹/₂, Philadelphia and Reading 169¹/₄, Southern Pacific 89¹/₂, Southern Railway Com. 23³/₄, Union Pacific Com. 155³/₈, Amalgamated Copper 74¹/₂, Anaconda 35⁷/₈, U. S. Steel Corp. Com. 54¹/₂. Tendenza a vend.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 27 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», caricazione; I, «F. Cosulich», «Brunette», scaricazione; Molo IV, «Bar. Beck», 28, car.; IV, «Goritia», 28, car.; Hangar 1a, «Kupa», «Cyclops», scar.; 3, «Rodi», car.; Molo Lloyd B, «Bregenz», car.; C, «Bruenn», car.; E, «Carniolia», car.; Hangar 6, «Ba. Call», scar.; 9, «M. Washington», scar.; 12 a e 12 b, «Carpathia», scar.; Molo II, «Orien»; Hangar 13 a e 13 b, «K. F. Joseph I», 3, car.; 14, «Bohemia», 30, car.; 17, «Erato», car.; 22, «Erna», scar.; Molo I, «Szent Istvan», car.; Hangar 23, «Buthemia», 28, car.; 24, «Jonia»; 25, «Ravenna», «Capodistria», scar.; 30, «Jadera», scar.; 32, «San Giovanni», scar.; 55, «Moravia», scar.; 58, «Koloszar», «Babylon», scar.; 69, «Silesia», scar.; 71, «Persia», scar.; Riva Sacchetta, «Maria», «Clis»; Molo S. Teresa, «Florida»; Riva V, «Tonci».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciehi - Trieste.

-amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, cerca posto, presso bambini. - Offerte «Gutbehandlung 3337» Piccolo. 3337 A

BALIA friulana, giovane, sana, certificato medico, offresi prontamente. Indiririzzo Piccolo. 3287 A

CUOCO con 14 anni di esperienza offresi per hotels, restaurant o navigazione; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3162 A

CUOCA tedesca, con buoni attestati cerca posto presso uno o due signori come direttrice di casa. Via Commerciale 330, III, porta 8. 3264 A

CUOCA fina offresi a giornata. Offerte «Albina» Piccolo. 3317 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

BONNE semplice, italiana, cercasi per Zagabria per un bambino di 4 anni. Presentarsi con attestati dalle 11 alle 12, Piazza Tommaseo 2, III piano. 12089 B

CUOCA cercasi per trattoria vicino Punto franco. Indirizzo Piccolo. 3304 B

CUOCA capace trova pronto servizio. Holt, via S. Vito 7. 3428 B

CUOCA cercasi per pensione impiegati della Dalmazia. Buon utile. Indirizzo al Piccolo. 3422 B

CAMERIERA capace e prestaservizi per piccola famiglia cercansi. Indirizzo Piccolo. 3354 B

DONNA di servizio cercasi Corso 39. Fotografia Daguerre. 11247 B

DOMESTICA cercasi. Rossetti 18, II. 3311 B

DOMESTICA italiana, che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia per il primo gennaio. Buon salario. Rivolgersi: Via Istituto 22, II, sinistra. 32667 B

DOMESTICA friulana brava, cercasi da piccolissima famiglia. Via Acque 20, secondo. 3418 B

DOMESTICA o donna per tutto il giorno cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. - Indirizzo al Piccolo. 3407 B

DONNA di servizio per tre ore al dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3320 B

DOMESTICA cercasi prontamente, mattina e dopopranzo presso famiglia tedesca. Piazza Cornelia Romana 3, primo. 3364 B

DOMESTICA capace, sana, forte, parli tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3322 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Gatteri 37, porta 10. 3389 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pier Luigi da Palestrina N. 5, terzo. (Presentarsi dalle 9 di mattina alle 4 dopopranzo). 3221 B

FRIULANA cercasi per coniugi con bambina. Via Gatteri 41, secondo, Parovel. 11160 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, 17 corone cercasi per Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 3343 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Belvedere 12, porta 9. 3375 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 2,3; cor. 8 mensili. Ireneo 6, pianoterra, sinistra. 11181 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, tutta la giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 3396 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Via Istituto 4, porta n. 20. 3314 B

RAGAZZETTA per sorvegliare bambini cercasi. Romagna Scorcola 629, II. 11214 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile, promosso scuola tecnica a Innsbruck, con eccellenti certificati di pratica, conoscenza lingue, cerca posto possibilmente cancelleria, scopo apprendere nuove cognizioni. Miti pretese. Offerte «Ferrobeton» Piccolo. 13026 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, cognizioni contabilità e francese, cerca posto. Offerte «Lavoratore indipendente 3435» Piccolo. 3435 C

DIRETTORE per cinematografo, espertissimo, con cauzione, offresi. Offerte «Direttore» Piccolo. 3224 C

GIOVANE italiano, cultura varia, corrispondente, conoscenza francese, contabilità, cerca impiego. Miti pretese. Offerte «Torino» Piccolo. 11258 C

IMPIEGATO pensionato, media età, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi prontamente per cancelleria, studio avvocati o ditte. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 11232 C

PIANISTA pratico cerca posto per cinematografo, sala da ballo. Indirizzo al Piccolo; dalle 12-2. 3346 C

PORTINAIA forte, sana, buoni attestati, offresi. Offerte sub «Catina» Piccolo. 11306 C

RAPPRESENTANZA zolfo e zolfato di rame, smercio assicurato con buonissimi clienti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3286 C

RAGIONIERE grande stabilimento industriale, persona seria, attiva, disponente cauzione, cerca amministrazioni. Offerte sub «Ragioniere 41» al Piccolo. 3318 C

RICAMI qualsiasi genere assume signora, casa propria. Indirizzo Piccolo. 3379 C

RISCUOTITORE, bella presenza, con cauzione, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3225 C

SIGNORINA buona, affettuosa desidererebbe occupare il pomeriggio presso signora, aiuto, compagnia, lettrice. Scrivere «Capacissima 11188» al Piccolo. 11188 C

SARTA confeziona vestiti, elegantissima specialità «Tailleurs». Via Toro 8, primo, destra. 3363 C

SARTA capacissima confeziona vestiti a prezzi mitissimi. Via Nuova 35, IV. 11163 C

SUD-America! Viaggiatore praticissimo piaga, partenza metà gennaio, assume rapresentanze, incarichi qualunque genere. Offerte «America» Piccolo. 3419 C

SIGNORINE perfette italiano, tedesco, francese, inglese, cercano qualunque lavoro domicilio. «Offerte sub «Lutetia» Piccolo. 11324 C

SARTA cerca lavoro in casa propria, biancheria, vestitini bambini; prezzo mite. Offerte «Maria 3254» Piccolo. 3254 C

SIGNORINA tedesca, sufficente italiano, dattilografia cerca posto. Scrivere «Underwood» Piccolo. 11142 C

TRADUZIONE e corrispondenza, tecnica, commerciale, privata, italiana, tedesca, francese, a modici prezzi. Offerte «Tecnico» Piccolo. 3388 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro domicilio, facile, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, Via Paola 41, Roma. 13002 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

(98)

— Voi ch'eravate la compagna del falso deputato, - obbietta il re delle Pelli, stupito dall'improvvisa tristezza di sua nipote, - dovevate conoscere la sua impostura. Perchè me l'avete nascosta?

— Ma ve l'ho confessata! - protesta Cholette.

— In un momento d'espansione preceduto da parecchi bicchieri di champagne - osserva sorridendo bonariamente.

— Non siate ingiusto - dice ella scuotendo tristemente la bella testa e soffregandosi un occhio come per iscacciare una lagrima importuna, - Ero torturata dal segreto che non volevo tradire, come pure dal desiderio di rispondere con leale franchezza alla vostra squisita bontà. Può darsi che nella lotta che ferveva in me, lo champagne abbia agito da stimolante: esso m'ha dato il coraggio di compiere un poco più presto un atto che avevo deciso già da molto tempo, dal minuto stesso, cioè, in cui vi ho conosciuto, compreso ed apprezzato.

Cholette sembra sinceramente commossa. Il seno le si solleva con armoniosa rapidità rivelando un tal dolore che lo zio, sempre più meravigliato, la consola con le parole più affettuose.

— Quando penso - ella mormora fra due sospiri, - che quell'ingrato di Barisel non ha esitato a rendere ridicolo un parente che gli aveva assegnato un miliardo!

— Oh! non mi sarei reso ridicolo per tanto tempo! - protesta fieramente il re delle Pelli. - Gli ho dato la lezione che si meritava. Se osa protestare, dirò a tutti che l'ho diseredato e se insiste, spiegherò perchè l'ho scacciato da casa mia e cancellato dal mio testamento.

— Comunque - dice Cholette con aria decisa, - dopo l'ingratitudine di cui ha dato prova e l'affronto fattovi, sono ben felice di aver avuto il coraggio di chiedere il divorzio.

— Come! avete chiesto il divorzio senza dirmene nulla?

— Perchè conosco troppo la vostra bontà - gli spiega Cholette con mirabile ipocrisia. - Avreste voluto pagare l'avvocato, il procuratore, ecc. e mi sarebbe spiaciuto. Me ne sarei quasi offesa. Avete fatto già tanto per me! E il ricevere il vostro denaro, specialmente pel divorzio, m'avrebbe umiliata. Più tardi, quando sarete scomparso - fra molti anni spero - accetterò forse con affettuosa riconoscenza che mi lasciate un ricordo, una piccola somma....

— Per esempio, un miliardo - interrompe Emilio Skin ridendo e fissando maliziosamente la nipote.

— Il miliardo di Barisel! - esclama Cholette senza turbarsi. E soggiunge subito tornando grave e commossa: - Ebbene no, quel denaro m'umilierebbe, m'addolorerebbe. Se dovesse venirvi una simile idea, fate in modo ch'io non lo sappia.

— Eppure - osserva Emilio Skin con bontà, - la maggior gioia di chi dà consiste nel constatare la felicità che spande intorno a sè.

— Ebbene, caro zio, la cosa è semplice - conclude Cholette sempre più carezzevole, - io vi vorrò bene e vi vizierò come se mi aveste regalato un miliardo. E voi naturalmente, farete ciò che più vi aggrada. E se più tardi - il più tardi possibile - non mi lascerete niente in testamento, non vi sarò per questo meno grata di quanto avete fatto per me.

Ella dice tutto ciò con aria sì convinta che Emilio Skin non può a meno d'essere lieto e commosso da tanta bontà d'animo e tanto disinteresse. In quel minuto di dolce emozione, il re delle Pelli è ben deciso a far passare il miliardo ripreso a Barisel, sulla graziosa testolina di Cholette. E questa intuisce così bene le disposizioni favorevoli dello zio, che deve fare i più gravi sforzi per non manifestare la sua gioia ed il suo orgoglio pel successo riportato.

Per nascondere la sua emozione, rimprovera il cameriere che porta la posta al miliardario in un vassoio poco pulito.

Frattanto lo zio comincia a leggere le lettere. Scorre rapidamente quelle d'affari, getta via di malumore i prospetti e le offerte e sorride benevolmente alle domande di danaro.

Ad un tratto trasalisce leggendo una lettera di cui cerca invano la firma. La rilegge attentamente, fermandosi ad ogni riga per gettare uno sguardo corrucciato su Cholette che legge il giornale, ignara del dramma che si sta preparando. Ad un certo punto Emilio Skin stringe i pugni e si prepara a batterli sulla tavola a rischio di rompere i cristalli e la porcellana. Ma riesce a dominarsi, accende uno sigaro, riflette un momento e poi domanda a Cholette con disinvoltura:

— Dunque, cara nipote, voi avete chiesto il divorzio?

— Sicuro - risponde Cholette senza esitare, - ho già dato tutte le carte al procuratore e la procedura è già in corso. Non sarà una faccenda lunga perchè il mio procuratore è molto bravo e pieno di zelo.

— E dove abita, il vostro procuratore?

Cholette presa alla sprovvista dall'inattesa domanda, esita e lo guarda arrossendo. Ma lo zio seguita a sorridere con la massima naturalezza. Allora rassicurata, risponde subito:

— Non ricordo il numero della porta, ma vi tornerei ad occhi chiusi. E' a destra di chi discende la via Vivienne.

— Non sono molto versato nel diritto francese - dice allora lo zio versandosi un bicchierino d'acquavite - ma credo ricordarmi che v'è un assioma secondo il quale la prima condizione per poter divorziare è quella d'essere sposati...

— Naturalmente! - approvò Cholette con un riso forzato.

— In tal caso, nipote mia, non comprendo come potrete ottenere il divorzio.

— Che relazione c'è - comincia Cholette balbettando e imporporandosi in viso...

— Tacete! - interrompe lo zio battendo il pugno sulla tavola. E soggiunse rabbiosamente:

— Eppure dovreste sapere che Emilio Skin non si lascia gabbare per tanto tempo.

— Non comprendo - protesta Cholette guardandolo di sfuggita.

— Davvero? Ebbene, mi spiego subito. L'annuncio del vostro divorzio era una pura millanteria, perchè non siete sposata e facendovi credere la moglie di Barisel avete mentito. Non eravate sua moglie com'egli non era deputato! Decisamente, eravate fatti per intendervi.

— Ma chi v'ha detto... - balbetta Cholette senza sapere che contegno prendere.

— Lo so e tanto basta. E se voglio essere informato anche meglio, non ho che da andare in via Mosca.

Cholette comprende oramai che sarebbe ridicolo seguitare a negare. Si limita quindi ad alzare rabbiosamente le spalle.

Allora Emilio Skin si alza e col tono imperioso con cui suole dettare i suoi ordini alla Borsa, decide:

— Vi do' ventiquattr'ore per uscire da questa casa con le vostre valigie. Se fra ventiquattr'ore siete ancora qui, vi faccio gettar fuori dai miei servitori.

E se ne va, battendo la porta e col passo solenne del giudice che ha pronunciato una sentenza in ultima istanza.

LXXVI.
Un bel punto di vista.

Cholette resta qualche minuto come sbalordita. Sulle prime, cerca chi ha potuto mandare quella lettera anonima di effetto così fulmineo. Che fosse qualche servitore geloso dell'ascendente da lei preso sul miliardario? No; era un lavoro troppo bello: vi si riconosceva una mano esperta; la mano di Barisel.

— Ho fatto male - ella mormora scuotendo il capo - a lasciar comprendere a Babillard il mio modo di pensare. Egli avrà ripetuto al suo maledetto principale che l'ho denigrato, forse tradito e la risposta non s'è fatta aspettare. E chiara! e coi punti sugli i e col mio indirizzo! - Alza le spalle e soggiunge:

— A che serve che mi rompa la testa per sapere di dove è partito il colpo? Ormai è tardi. L'importante è di sapere che effetto ha prodotto e disgraziatamente sono bene informata in argomento. Emilio Skin non m'ha nascosto la sua opinione in proposito. E lo conosco: ha troppo amor proprio per perdonare un'offesa al suo orgoglio. L'idea di essere stato, lui, il re delle Pelli, noto per uno degli uomini più intelligenti dell'America, così ben raggirato da una piccola parigina senza importanza, senza denari, di umile origine, deve farlo andare in bestia. Del resto, m'ha scacciata senza mettersi i guanti. M'ha dato ventiquattr'ore come alla cuoca cui si toglie il grembiule!

Il ricordo della brutalità con cui il miliardario l'ha messa fuori della porta, provoca in lei un gesto di rabbia. Ora Emilio Skin è per lei il nemico che le ha vibrato un colpo e di cui vorrebbe vendicarsi.

Allora si versa un bel bicchier d'acqua dicendo: Non ti lasciar prendere dai nervi, piccina mia. Bisogna manovrar bene.

Riflette a lungo, gettando ogni tanto un'occhiata desolata a tutte le ricchezze di quel salotto da pranzo che deve abbandonare. Ad un tratto sorride malignamente e conclude: «E' l'infanzia dell'arte! e dire che non vi avevo pensato!

HENRY PELLIER. (Continua).

✝

La famiglia di **ANDREA qm. F. VIDOTTO** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso della Signora

Lina Maria nob. Barboro ved. Sfriso

avvenuto oggi a vespero con tutti i conforti religiosi.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà lunedì 29 corr., alle ore 2.30 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 26 di via del Belvedere.

TRIESTE, 27 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Coll'animo pieno di riconoscenza le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro dolore ed onorarono il caro **Estinto** accompagnandone la salma all'ultima dimora; ringraziano pure la Direzione del Mutuo Soccorso per la partecipazione ai funerali.

Si fanno un grande dovere di ringraziare infinitamente l'egregio e distinto medico **Dr. Domenico Sambo** per le tante ed affettuose cure prodigate al loro indimenticabile Estinto.

ANTONIA Ved. DAVANZO
e figlie.

PIRANO, 27 Dicembre 1913.

✝

GIOVANNI PISANI

Tipografo i. r.

d'anni 85, spirò venerdì a sera, dopo brevi sofferenze.

I dolenti figli **Giuseppe** (assente), **Antonia, Vittorio, Maria** e **Regina,** nonchè i generi, le nuore ed i nipoti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi domenica, 28 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via del Sapone N. 5.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

✝

ANNA CHICCO

nata PUGLIA

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi.

L'addolorato consorte **GIOVANNI,** in unione ai nipoti e parenti, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 47 di via Nuova.

Trieste, 27 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

AGENTI d'assicurazione, cercansi a Gorizia, Pola e Zara. Eventualmente anche altrove. Scrivere, Trieste, posta 6, casella 26. 11289 D

DIRETTORE di studio idoneo, per lo studio dell'avvocato Martinolich cercasi pel 1 Febbraio 1914. Rivolgersi direttamente allo studio nelle ore pomeridiane. 2508 D

DATTILOGRAFA tedesca, perfetta, svelta, stenografa, cercasi da Casa in spedizioni a Trieste. Offerte sub «W. 1000» al Piccolo. 3431 D

GOVERNANTE quale direttrice di casa, italiana, tedesca, soltanto con ottime referenze cerca «Unione», Nicolò 4. 3402 D

GUARNITRICI cappelli paglia, da uomo, cercansi. Bonetti, Corso 31. 3259 D

GARZONA con buona paga cercasi per primario negozio. Presentarsi al negozio Drioli, Piazza Grande, palazzo municipale. 3303 D

GIOVANE, facile parlatore, cercasi quale portiere cinematografo; dieci settimanali. Indirizzo Piccolo. 3280 D

IMPIEGATO pratico spedizioni, con perfetta cognizione dell'italiano o francese cercasi da Casa in spedizioni a Salonicco. Offerte sub «W. 1000» al Piccolo. 3429 D

IMPIEGATO pratico spedizioni, con perfetta cognizione del tedesco e croato cercasi da Casa in spedizioni a Belgrado. Offerte sub «W. 1000» Piccolo. 3431 D

IMPIEGATO giovane, con buonissimi attestati scolastici, che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi da primaria casa commerciale. - Offerte sub «Zelante 1914» al Piccolo. 3426 D

IMPIEGATA oppure impiegato con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, viene assunto per il 1. gennaio. Offerte con pretese sub «Z. K.» Piccolo. 3313 D

PORTINAIO, sarte o pensionato, cercasi presso l'amministrazione via Tigor 8. 11225 D

PIANISTA pratico cinematografo cercasi subito. Presentarsi Cine Excelsior, Acquedotto N. 30. 3326 D

PORTINAI senza figli, possibilmente calzolaio, cercansi per casa in centro. Presentarsi lunedì indirizzo Piccolo. 3414 D

PIAZZISTA cercasi verso provvigione per articolo cartolai, senza concorrenza. Offerte sub «Senza concorrenza» Piccolo. 11325 D

RAGAZZO con paga e libretto cercasi prontamente. Settefontane 4, cappellaio. 3325 D

RAGAZZO robusto, con paga, cercasi. Tappeziere, Chiozza 8. 3401 D

RISCUOTITRICI a provvigione, cercansi a Gorizia e Zara. Lavoro adatto come guadagno accessorio. Scrivere: Trieste, posta 6, casella 26. 112900 D

RAPPRESENTANTE per la Dalmazia, conoscenza lingua italiana, croata, possibilmente tedesca cercasi per ditta viennese grossista in mercerie, ecc. Offerte sub «Dalmatien» posta restante Vienna VII, Zieglergasse. 13025 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 768» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

SIGNORINA praticante, stipendiata, con molto bella calligrafia, cercasi. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 11288 D

SIGNORINA seria, che parli e scriva tedesco e italiano, cercasi per ufficio. Preferita se già pratica di scrittoio. Offerte «Eintritt sofort» all'Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 1187 D

SARTA per rammendare, accomodare biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3367 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, capaci venditori e con conoscenza lingue, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi lunedì, via Ghega 13. 11323 D

SIGNORINA di buona famiglia, con conoscenza della corrispondenza tedesca cercasi. Drogheria Zernitz, via Stadion; dalle 10-12. 3266 D

VENDITRICE cercasi. Non pratica non presentarsi. Pasticceria L. Gatti, Barriera 13. 11161 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, trattamento famigliare, compreso vitto, affittasi prontamente, cor. 60. Pasquale Revoltella 465, I. 11212 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, stufa, ottima pensione, affittasi. Via Nuova 27, IV. 11249 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 11291 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fotografia Venturini, Acquedotto 27. 3290 E

CAMERA due letti, bella, volendo anche vitto affittasi prezzo mite. Via Torricelli N. 4, II., porta 5. 11165 E

CAMERA ingresso libero affittasi vuota o ammobiliata. Madonnina 34, secondo. 11180 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Alfieri 12, III piano. 11191 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, 5 minuti dal Corso, bella vista affittasi. Via Francesco Guerrazzi 2 A, V. 3301 E

CAMERA ammobiliata ingresso scale, centro, affittasi a persona molto seria. Paduina 3, terzo. 11182 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi. Via Salice 15, I. 11184 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Salice 9, primo piano. 11298 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, corone 14. Molin piccolo 6, porta 9. 3404 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 13. 11299 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza 43, I piano, porta 4. 11144 E

COMPAGNO di stanza onesto, cercasi. Via Ferriera 37, I, porta 6. 11143 E

CAMERE lussuosamente ammobiliate, centro, affittansi. S. Lazzaro 16, primo, 3. 3250 E

COMPAGNO di stanza, persona civile cercasi. Bosco 10, porta 7. 3249 E

CAMERA ammobiliata affittasi per corone 21. Bachi 11, p. II, destra. 3247 E

CAMERINO, vitto affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 3281 E

CAMERE (due), bene ammobiliate, una corone 24, l'altra 20, affittasi. Istituto 31, quarto. 3283 E

CAMERINO vuoto affittasi prezzo mite; esclusi uomini. Via della Pietà N. 29, porta 23. 3284 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Petronio 9, porta 4. 11159 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Giulia 14, mezzanino, porta 5. 11148 E

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Artisti 3, II piano, destra. 11145 E

COMPAGNA di stanza, cucina, in compagnia di persona assente tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12051 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittano coniugi soli. Ghiaccera 2, terzo. 12055 E

CAMERA bellissima, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 12052 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi a giovanotto; prezzo mitissimo. Rapicio 8, porta 3. 3406 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Via dell'Olmo 3, III, porta 16. 11327 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 18, IV. 3412 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 13, secondo, destra. 11318 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, e camerino, affittansi. Farneto 21, porta 12. 11316 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi, 20 corone mensili; eventualmente vitto. Tintore 8, secondo. 11330 E

COMPAGNO di stanza, onesto, cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, porta 14. 11320 E

CAMERE (due), bene ammoibliate, primo, porta sulle scale, affittansi prontamente. Via Ombrelle 7, dietro piazza Borsa. 34141 E

CAMERA elegante, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia per corone 70. Scussa 6, terzo. 3427 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 3395 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, porta 7. 11200 E

COMPAGNA di stanza cercasi. Via del Vento 14, Brussolo. 11201 E

CAMERE (due) ammobiliate, casa nuova, ariose, pulite, affittansi dal primo gennaio, anche a operai, persone civili. Ferriera 31, IV, 16. 11229 E

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, vitto, affittansi. San Francesco 9, primo. 3350 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, trattamento famigliare, compreso vitto affittasi prontamente corone 60. Pasquale Revoltella 465, I. 11212 E

CAMERA ammobiliata volendo gas affittasi. Via Farneto 43; rivolgersi portinaia. 3323 E

COMPAGNO di stanza cerca impiegato ventiduenne; vitto, alloggio completo, corone 70. Indirizzo Piccolo. 33-9 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 20. Belvedere 39, scala II, porta 10. 3336 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi presso famiglia distinta. Cunicoli 13, porta 8. 3334 E

CAMERA vuota, splendida vista, con vitto o comodo cucina affittasi. Via S. Sebastiano 2, primo. 3341 E

CAMERETTA, camera due letti, bellissima, ottimo vitto affittansi. Madonnina 11, III, porta 8. 11241 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, paraggi Rossetti affittasi. Canova 13, I, destra. 11203 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi. Via Ronco 9, secondo. 11245 E

CAMERA ammobiliata, due letti, altra uno, con vitto affittasi. Boschetto 40, mezzanino, sinistra. 11199 E

CAMERA uno o due letti, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, secondo, 14. 11205 E

CAMERINO, anche vitto, affittasi prezzo modico. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 11222 E

CAMERA ammobiliata uno, due letti affittasi. Acquedotto 22, porta 31. 11223 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi prezzo mite. Salita Promontorio 23, primo, destra. 11224 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra 11204 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Ugo Foscolo N. 16, porta 6. 11202 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Canova 12, quinto. 3381 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 9. 11268 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, tutto comfort affittasi prontamente. Farneto 43; rivolgersi dalla portinaia 11271 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Rossetti 51, quinto piano, destra. 11287 E

CAMERA ammobiliata affittasi, modico prezzo. Barriera 28, secondo. 11273 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Riborgo N. 17, secondo piano. 11284 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Via Caserma 8, terzo. 11275 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 11279 E

CAMERA due letti, vitto finissimo, affittasi corone 80. Nuova 9, porta 11. 11276 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, acqua, gas, affittasi. Via Pondares 4, terzo, sinistra. 11259 E

CAMERA ammobiliata bellissima, per due persone, gas, stufa, affittasi prontamente. Via Francesco Assisi 9, II, sinistra. 11155 E

CAMERA e cameretta, comodo cucina, affittasi prontamente cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 3330 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Escluso uomini. Via Acquedotto N. 31, IV p. 11235 E

LETTO a onesto operaio affittasi. Via Solitario N. 16, porta 17, III. 11152 E

LETTI due, buonissimi, affittansi prontamente ad operai. Acquedotto 23, I, interno. 11305 E

LETTI (due) e vitto affittansi. Solitario 14, I. 11282 E

STANZA bella, ammobiliata e vitto famigliare affittasi. Acquedotto 1, terzo. 11137 E

STANZA vuota, davanti, gas, parchetti, affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 11116 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, stufa, compreso ottimo vitto, affittasi; 1 persona 70 mensili, 2 persone 60 mensili ognuno. Belvedere 2, terzo, porta 12. 3385 E

STANZETTA ammobiliata e vitto, affittasi. Lavatoio 1, I, Biderman. 3386 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, affittasi a unico subinquilino. Madonnina 38, II, destra. 3393 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11278 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11277 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 11272 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, ascensore, vista al Corso, affittasi presso famiglia pulita a signore distinto e serio; preferibile capitano. Indirizzo Piccolo. 3382 E

STANZA ammobiliata, per 2 persone, comodo cucina, acqua, affittasi presso persona sola. Via Barriera 27, I. 3390 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Valdirivo 36, IV. Si parla soltanto tedesco. 3294 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore, presso famiglia tedesca. Torre bianca 28, pt. 11293 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, con pensione completa affittasi. Barriera vecchia 4, porta 14. 3309 E

STANZA elegante ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 11194 E

STANZA ammobiliata affittasi vicinanze Meridionale. Via Ghiberti 6, primo. 3310 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, massima nettezza, stufa gas affittasi prontamente. Commerciale 42, I, porta 6. 11170 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 11177 E

STANZA amombiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 3302 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Barriera 4-5, I, porta 4. 3312 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas affittasi prontamente a signore o signora soli. Loggia 9, primo. 3308 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Via Chiozza 49, V. 3306 E

STANZA ammobiliata affittasi a signori. Barriera 21, porta 15. 11192 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Stadion N. 20, II, porta 11. 3394 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso piccolissima famiglia. Farneto 36, IV piano. 11240 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per due signori. Belvedere 12, II, porta 9. 3374 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi. Zovenzoni 5, secondo piano, sinistra. 11269 E

STANZA ammobiliata, quasi libera, soleggiata, volendo vitto, affitta distinta famiglia. San Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 3372 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 3371 E

STANZA ammobiliata affittasi per due operai. Chiozza 56, mezzanino. 11254 E

STANZE (una, due), elegantemente ammobiliate, eventualmente attiguo salotto affittansi. Via Boschetto 2, terzo, vicino Corso. 11256 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, stufa gas affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3329 E

STANZA bellissima, davanti, pressi Meridionale, vista sul porto, stufa gas, parchetti affittasi. Via Geppa 6, terzo. 11178 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 3297 E

STANZA ammobiliata a nuovo, stufa, affittasi. Via Aleardi 493, porta 3. 11186 E

STANZE 1-2 affittansi prontamente soltanto a distinto signore stabile. Fontana 11, primo. 11175 E

STANZA ammobiliata, vista strada affittasi corone 20. Volta 2, primo, destra. 3300 E

STANZETTA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV. 11171 E

SCRITTOIO con telfono affittasi. Valdirivo 12, primo. 3295 E

STANZA grande, ammobiliata, 2 letti, stufa, gas, e stanza ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 3421 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 11322 E

STANZA ammobiliata, volendo due, con, senza vitto, parchetti, stufa, affittasi. Via Capuano 10, porta 8. 11328 E

STANZA ammobiliata, comfort completo, affitta piccola pistinta famiglia. Chiozza 42, portinaio. 11304 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 22, III. 11297 E

STANZA grande, ammobiliata, con due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 11, primo, porta 5. 3434 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 16, I. 3413 E

STANZA piccola, chiara, parchettata, affittasi prontamente. Canova 13, porta 24. 11321 E

STANZA bellissima ed elegante, con gas, volendo vitto, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 11302 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 43, porta 22. 11236 E

STANZETTA ammobiliata, compreso buonissimo vitto affittasi cor. 60 mensili. Via Nuova 27, quarto. 11250 E

STANZA davanti, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 11242 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Cologna 11, p. I. 11243 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 11248 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi presso piccola famiglia. Via Rossetti n. 12, porta 11. 3360 E

STANZE (2) ammobiliate affittansi prontamente. Galatti 16, II, destra. 11228 E

STANZE ammobiliate, una, due persone affittansi prontamente. Artisti 6, III. 11211 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, bella, gas, stufa, eventualmente vitto, bagno, piano, affittasi. Via Giulia 12, II, destra. 3356 E

STANZETTA ammobiliata, stanza vuota, comodo cucina, affittansi. Vasari 19, V. 11210 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera n. 1. 3353 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 9, I, destra. 3315 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a coniugi presso signora sola. Via Conti n. 40, terzo piano. 3342 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due letti, volendo anche uno, affittasi. Farneto 18, III. 3258 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, II. 11138 E

STANZA bella, gas, affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 11153 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con stufa, affittasi corone 40 mensili. Piazza Giambattista Vico 6, III piano. 11157 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 43, terzo. 3409 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

BAMBINA darebbesi a pensione. Via Belvedere 65, porta 12. 3338 F

CAMERINO vuoto, in città oppure territorio cercasi. Offerte «Operaio 3307» Piccolo. 3307 F

CAMERINO ammobiliato e vitto, cerca prontamente giovane operaio presso famiglia civile, paraggi Commerciale-Scorcola. Offerte con pretese «Giovane operaio» al Piccolo. 3256 F

CAMERA ammobiliata, per coniugi con bambina, con comodo di cucina, presso piccola famiglia senza bambini, non mestierante, cercasi. Offerte con prezzo sub «Decenza 3425» Piccolo. 3425 F

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero cercasi. Offerte con indicazione del prezzo sub «Luigi 59» al Piccolo. 11193 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane. Offerte «Scapolo» al Piccolo. 11173 F

STANZE (due) vuote, attigue, sul davanti, gas stufa, centro cercansi. Offerte al Piccolo sub «Comodità 11198». 11198 F

STANZA ammobiliata, cercasi per impiegato regio, a partire dal 15 gennaio. Indicare prezzo sub «Staatsbeamte 30» posta centrale. 3291 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, ed ottimo vitto, nei pressi di via Lazzaretto vecchio, cerca per il 15 gennaio distinta signorina presso famiglia ammodo. Indirizzo al Piccolo. 3362 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore scapolo. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 3417 F

STANZA, vitto, pulitissimo, stufa, cerca signora distinta. Offerte, prezzo, «Centro 11317» Piccolo. 11317 F

STANZA molto elegante, con ingresso libero cerca distinto signore; Barriera esclusa. Offerte sub «C. I.» al Piccolo. 3262 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, eventualmente vitto cercasi. Scrivere «Pulitissimo» Piccolo. 3408 F

STANZA ammobiliata, cerca capitano pensionato, per un mese. Scrivere sub «Pensionato 11286» Piccolo. 11286 F

STANZA ammobiliata, libera prontamente, cerca signore presso distinta famiglia quale unico subinquilino; eventualmente vitto. Scrivere «Prontissimo» Piccolo. 3345 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio, 2 gennaio, durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti, dai principii al perfezionamento, con metodo facile, impartisce Fanny Luzzatto, trasferitasi in via Fontana 11, primo. Corsi serali per impiegate, condizioni miti. Lezioni particolari, singole e riunite. 11174 G

ACCADEMICA e conservatorista, maestra diplomata di pianoforte, dà lezioni a signorine e fanciulli con metodo moderno. Via De Amicis 1, II piano, destra. 11226 G

ADULTI apprendono con metodo speciale tedesco, italiano, nello studio linguistico-commerciale Cernè, Stadion 11. 11237 G

CORSI francese per impiegati, impiegate, ore serali presso maestra diplomata. Pure singole lezioni. Fontana 11, secondo. 11197 G

CONVERSAZIONE francese per distinte signorine presso maestra diplomata. Fontana 11, secondo. 11195 G

CORSI francese per ragazzine, distinte famiglie, mercoledì e sabato presso maestra diplomata. Educazione morale. Fontana 11, II. 11196 G

LINGUE antiche, moderne, matematica delle classi superiori ed in genere tutte materie ginnasi, tecniche (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Già due allievi, abbandonando gli studi dopo la terza ginnasiale per completo insuccesso, sostennero, e uno di questi dopo soli sedici mesi, l'esame finale della sesta ginnasiale, avendo ricevuto l'istruzione privata esclusivamente da me. Altri rimarchevoli risultati sono pronto a comprovare. Cesare Poli, via San Michele 26, II p. 91651 G

LEZIONI francese, tedesco, impartisce maestra pratica insegnamento. Rossetti 20, primo. 11265 G

MACCHINISTI navali, stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 11168 G

MAESTRA diplomata dà lezioni inglese, francese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3257 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2951 G

PIANISTA diplomata, impartisce lezioni proprio domicilio, bambini corone una all'ora. Indirizzo Piccolo. 3420 G

STENOGRAFIA italiana e contabilità. Professore tedesco prenderebbe lezioni di queste materie in cambio di lezioni di tedesco. Gaspara Stampa 8, pianoterra, destra. 11162 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 10738 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, corone una. Cernè, Stadion 11. 11238 G

TEDESCO-francese; grammatica, lettura classici, conversazione insegna maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 953 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA smarrita al 24 corr., dalla piazza S. Giovanni alla via Armeni. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola via S. Giusto 8, terzo. 11140 H

CANE da caccia rinvenuto. Rivolgersi: Petronio N. 2, trattoria. 3289 H

CATENA d'oro con medaglione smarrita Fenice. Trattandosi di carissima memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 3261 H

CANE grande da caccia rinvenuto due giorni fa. Proprietario si rivolga direzione polizia, via Caserma, Trieste. 11166 H

ORECCHINO a rosetta, con nove pietre smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3378 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera, camerino cucina; qualsiasi piano, circuito dal Canale via Commerciale cercasi. Scrivere «Coniugi soli» Piccolo. 3280 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, camerino, cucina, bagno, in stabile moderno, paraggi Lazzaretto vecchio cercasi. Offerte «Gennaio 1000» al Piccolo. 11315 I

CAMERA, cucina, eventualmente camerino, chiarissima, gas, parchetti, cercasi. Offerte, prezzo «Sposi» Piccolo. 3366 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Via Petronio 7. - Amministrazione Finzi. 11103 L

APPARTAMENTO due stanze grandi, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo N. 1. 11101 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente corone 24. Scorcola S. Pietro 90, campagna. 11164 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, giardino affittasi prontamente. Via Piccardi 57. 11147 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente oppure pel 24 febbraio. Via Belvedere 12. Rivolgersi portinaia. 11261 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Fontana 3, secondo, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Rivolgersi Via San Giovanni 7, primo. 11252 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, volendo uso bagno, dispensa, ripostiglio, cucina, subaffittasi prontamente, oppure 24 febbraio causa partenza, corone 1300 tutto compreso. Rivolgersi portinaio, via Cologna 2. 11263 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, acqua, affittasi pel 15 oppure 24 gennaio. Via Istituto 34, II, porta 9. 11213 L

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina affittasi. Pendice Scorcola 440. 3351 L

APPARTAMENTI (due) vicino chiesa Roiano, affittansi. Ciascuno è composto di camera, camerino e cucina. Rivolgersi: Scorcola S. Pietro n. 50 a destra la chiesa. 11156 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, elegantemente ammobiliato, affittasi soltanto a persone distinte. Via Margherita 5, V piano. 11231 L

APPARTAMENTO tre camere grandissime, poggiolo, terrazza, accessori, subaffittasi prontamente causa partenza; anche sotto prezzo Cantoni, Bachi 14, 1. 3350 C

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, bagno, cucina, giardinetto, gas, luce elettrica, affittasi prontamente nella palazzina via Giulia 74 A. Rivolgersi portinaio. 3397 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittasi, via Revoltella 544. Rivolgersi: amministrazione Zudenigo, piazza Scorcola 3. 10170 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi prontamente, corone 45 mensili. Cunicoli 7, IV piano, angolo Kandler. 12057 L

BOTTEGHE affittansi prontamente nella nuova palazzina, via Giulia 74 A. Rivolgersi portinaio. 3398 L

BOTTEGA adatta per latteria o bottega erbaggi splendida posizione affittasi prontamente. Via Piccardi 57. 11146 L

CAMERA e cucina, acqua affittasi corone 25 mensili. Rivolgersi via Cereria N. 6, macelleria. 11172 L

CAMERA, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Via Porta 373. 11169 L

CAMERA cucina, acqua affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3335 L

CAMERA, cucina, ripostiglio affittansi a coniugi soli, dabbene, pressi piazza Scorcola. Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 3377 L

LOCALI ad uso negozi affittansi prontamente. Via Petronio 7. Amministrazioni Finzi. 11102 L

MAGAZZINO tre fori appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Fabio Severo 64. Rivolgersi: via San Giovanni 7, primo. 11251 L

MAGAZZINO chiaro due porte, affittasi corone 360. Indirizzo Piccolo. 3292 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARTAMENTO di camera e cucina per sposi vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. - Istituto 32, quarto. 11255 M

AUTOLANCIA con cabina, ottimo stato, vendesi o permutasi con casetta, terreno. Occasione. Via Bosco 22, portiere. 11234 M

BICICLETTA buonissima vendesi, corone 40. - Via Poste 14, primo, destra. 12058 M

BILANCIA quindici chilogrammi, compresi i pesi vendesi. Solitario 25, I, sinistra. 3391 M

BICICLETTA quasi nuova 45 corone, chitarra buonissima 15 corone vendonsi. Via Ponte 4, terzo, sinistra. 3370 M

BARCA di ferro zingato (life boat) 8 m. lunga da ripararsi nonchè lamiere di ferro zingate vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3278 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi a buon prezzo. Via Ponzianino 7, III. 11139 M

CAMERA matrimoniale o da una persona vendesi. Acquedotto 58, porta 11. 11190 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, solida; stanza pranzo: anche singoli pezzi: macchina; tavolino 5 cassetti; letto pieghevole; specchio; tutto nuovo, vendonsi domani; occasione. Foscolo 1, latteria. 3405 M

CAPPOTTO nuovo, nero da uomo, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3265 M

CAPPOTTO da signora, stivali giovane sano vendesi. Piazza Valle 1, porta 8. 3260 M

CHITARRA usata acquisterebbesi prontamente, prezzo mite. Offerte con prezzo sub «Verdi» Piccolo. 3327 M

CAPPOTTINO panno nero da signorina quasi nuovo vendesi. Valdirivo 21, secondo. 3332 M

CAPPOTTI (due) da uomo, buonissimo stato, vendonsi; occasione. Pietà 8, pianoterra, sinistra. 11218 M

CAPPOTTO vendesi. Via Scorzeria 4, porta 14. 3355 M

CARRETTO per deposito vini, macchina tappare bottiglie, bottame usato cercansi. Offerte «Carretto 11264» Piccolo. 11264 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Chiozza 60, porta 2. 3368 M

CANARINI Hartz acquistansi. Scrivere «Canarini 11257» al Piccolo. 11257 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, massiccia vendesi causa partenza, straordinaria occasione. Madonnina 36. Rivolgersi alla portinaia. 3324 M

CHIFFONNIER con specchio, canapè, due poltroncine, trumeaux, uno specchio vendonsi via S. Lucia n. 6, I, destra. dalle 2 pom. 3316 M

FANALI a gas, sistema americano ed a luce elettrica vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3236 M

«IL Piccolo», mesi giugno, luglio, acquisterebbesi. Via Porta 5, Laurencich. 11280 M

LIRA a tre fiamme vendesi corone quindici; visitare ore 3-5. Via Tiziano 18, III, sinistra. 3275 M

LETTO, lavamano con ribalta, vestiti signora, vendonsi. Via S. Nicolò 2, IV, (10-1). 11183 M

LETTI (due) vendonsi; esclusi rivenditori. Salice 9, V piano. 3399 M

LAMPADA d'appendere, finissima, a petrolio, vendesi. Farneto 30, secondo, sinistra. 3432 M

MACCHINA scrivere »Blichensdorfer» usata vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3328 M

MACCHINE calze, usate, vendonsi, prezzo mite. Piazzetta Giacomo 2, II, (Corso). 3352 M

MOBILI diversi per stanza, più calcolatore e lira vendonsi entro giornata, occasione, Chiozza 60, porta 2. 3369 M

MODELLI splendidi, colorati, per falegnami, vendonsi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3416 M

MACCHINA da cucire Singer e bicicletta mozzo libero, contropedale, vendonsi. Via Barriera 7, secondo. 11227 M

MOBILI usati e bollitore di tre fiamme, quasi nuovo, vendonsi in giornata oppure domani lunedì causa partenza. Pendice Scorcola N. 526, terzo. 3347 M

MOBILI nuovi, modernissimi, stipo, credenza (quercia, color mogano) di grande valore, ecc. vendonsi metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3276 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi corone 28. Indirizzo Piccolo. 3298 M

QUADRI bellissimi artistici ad olio vendonsi prezzo occasione per Capodanno. Piazza Borsa N. 7, IV, ascensore, dalle ore 12-2 sempre a casa. 3348 M

RECIPIENTI di gris verniciati per deposito acidi o altri liquidi corrosivi. Due cilindrici da 2000 litr. Sei «giare» da 1000 litri vendonsi. Indirizzo: Officina gas, via Broletto. 3263 M

REGISTRI commerciali, nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3305 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, eleganti, moderni, vendonsi occasione, prezzo eccezionale. Piazza della Borsa 14, secondo. 11095 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, bellissimi vendonsi prezzo vera occasione. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 10984 M

STACCIO (Ramata) per stacciare terra, cercasi prontamente a nolo. Indirizzo Piccolo. 3321 M

SCIARPA pelliccia, nuova, grandissima, di Skunks lontra, vendesi metà prezzo. Campanile 21, porta 8. 3400 M

SPARHERD a gas 2 forni, forno a gas, lira, lampada «Inverti», tulipani, vendonsi prezzo occasione. Via Ghega 8, terzo, 16. 11239 M

SPARHERD artisticamente lavorato nuovo, adatto per villino-yacht vendesi. Via Bosco 22, portiere. 11233 M

STANZA studio, completa, stile romano veneto, color nero, costò corone 9000, vendesi 2800; occasione. Via Kandler 3, primo. 3366 M

SEDIA-carrozzella bambini, buonissima, vendesi cor. 7. Nuova 12, IV. 11307 M

TAVOLO legno dolce, 1 per 2 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3433 M

TABARRO da signore, pelliccia, tutto nuovo, fucile Lancaster, zittera «Elegi» vendonsi causa partenza. Anastasio 20, terzo piano, porta 8, dalle 4-6. 11306 M

UNIFORME impiegato ferroviario, cappotti, corredino neonato, mobilie, stoviglie vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3255 M

VESTITI quasi nuovi; cappotto, vendonsi. Molin piccolo 7, porta 6, fra 1-2. 11262 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 3268 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BAR-CAFFE', centralissimo, a Venezia, incasso 200, vendesi trasloco. Vera occasione. Scrivere «F. 13047 V.», Haasenstein e Vogler, Venezia. 91667 N

CINEMATOGRAFO o Bar-Caffè in Ungheria o Italia cercasi. Offerte: «Barzahlung» Piccolo. 3403 N

DECRETO spaccio vini, cercasi in affitto oppure tratterebbesi con fabbrica birra. Indirizzo al Piccolo. 3387 N

DROGHERIE, negozi commestibili, ferramenta vetrami vendonsi a buone occasioni. Cosmini, Pietà 8. 11216 N

DANARO. Capitalista presta danaro al 5% a persone solvibili. Restituzione rateale in 5 anni. (Anche ipoteche). Kremn J., fermo posta Berlino 29. 91122 N

DECRETO cinematografo cercasi appalto o acquistasi. Offerte «A. e A. S.» Piccolo. 3241 N

INDUSTRIA piccola, clientela assicurata, unita buona rappresentanza, cedesi piccolo capitale. Offerte «Industria» Piccolo. 11246 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Prestiti ipotecari al 4½% soltanto per importi oltre cor. 100.000 fino 75 percento sul valore. Tor San Piero 12, primo p., giornalmente dalle 4-7 pom. Klein. 3112 N

LATTERIA bella posizione, affitto pagato fino al 24 febbraio, vendesi, corone 400 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 3296 N

MUTUI con senza garanti, duemila, cinquemila per intavolazioni. Dellavella, via Campanile N. 11. 11267 N

MUTUI senza garanti, estinzione da 1-46 anni, pure pagabili a morte, ricevono verso prenotazioni impiegati dello Stato, del Comune, di Istituti privati e godenti pensioni. Prestiti in vigore presso altri Istituti vengono saldati, ottenendo un mutuo di gran lunga superiore, con la stessa rata. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo, orario dalle 4-7 pom. 10672 N

MUTUI ottengono impiegati Stato e comunali. Sollecitudine e discrezione. Ufficio via Stadion 13, secondo, dalle 9-1, 4-7. 11303 N

NEGOZIO calzolaio, lavoro garantito, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3272 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, avviatissimo, rendita sicura, vendesi. Cosmini, Pietà 8. 11215 N

NEGOZIO articolo fino, ottima rendita, esistente diversi anni, vendesi motivo ritiro affari. Scrivere casella 73, Giardino pubblico. 3365 N

OROLOGIAIO provetto, disponente capitale, assocerebbesi con collega gioielliere avente negozio. Offerte sub «Orologiaio» Piccolo. 11300 N

SOCIO per buffet, cercasi. Offerte «G. H. 8681» Piccolo. 111154 N

SOCIO disponga da 10 a 20.000 corone cercasi per ampliare azienda lucrosissima, capitale garantito. Possibilmente persona che possa disporre attività personale. Indirizzo Piccolo. 3331 N

100.000 corone 5½% prontamente disponibili per prima intavolazione sopra stabile ultimato, posizione centrica. Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 3333 N

120.000, 100.000, 50.000 prime, 20.000 seconde intavolazioni disponibili. Richieste «Ottime città» Piccolo. 3423 N

20.000, 25.000 corone disponibili per primo intavolazioni. Scrivere «Trieste» Piccolo. 11309 N

20.000 secondo luogo stabile comfort, sostituendo banca, cercansi. Scrivere «93391» Piccolo. 3293 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASETTA con giardino S. Giovanni, comfort moderno, vendesi. Cosmini, Pietà 8. 11220 O

CASETTA operaia S. Giacomo, altra nel territorio, vicino città vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 11217 O

CASETTA S. Luigi vendesi oppure permutasi con I intavolazione su stabilc. Cosmini Pietà 8. 11219 N

LEOPOLDO Weis, sensale stabili autorizzato. - Recapito Caffè Chiozza già dal 1878. 2538 O

VILINO con piccola adiacenza a pochi passi da Cividale, nei pressi della stazione ferroviaria, in posizione amena, vendesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2950 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACCERTATANE la rettitudine il pubblico farà la migliore réclame al nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, presso teatro Eden. 2977 P

ABBISOGNANDO mobili, troverete ricca scelta nel deposito via S. Giovanni 5; 20 percento ribasso. 11326 P

CARNE manzo, vitello o maiale giornalmente fresca, ceste postali da 5 chilogrammi corone 4.50, coscetto corone 5.50, franco rivalsa. In 24 ore ogni spedizione giunge a destinazione. H. Friedman, Herincse N. 277. 13011 P

CAMERA matrimoniale di lusso, chiffonnier, credenza o singoli mobili vendonsi buon prezzo. Canova 21, porta 5. 3269 P

DITTA disposta consegnare conto commissione biancheria confezionata cercasi per città del Trentino verso solidissima garanzia. Offerte «Biancheria» Piccolo. 11179 P

GRAMMOFONISTI! Arrivati nuovissimi splendidi dischi comici «Catalan»: «Dove corro», «Catalaneide», «Pomidoro», «El diavolo», «Facanapa», inoltre: sinfonia «Biribissaio», nuove strofe «Sonz», nonchè altre 30 novità; dischi «Favorite» 2.50. Unicamente: Emporio Zanetti, via Cavana. 3270 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

OGGETTI d'oro diversi, brillanti, rosette, vendonsi, prezzi irrisori; occasione Capodanno. Via Acquedotto 16, IV, porta 14. 11292 P

PELLICCE, stole, manicotti splendidi, skunks, bisam, volpe ecc. vendonsi per conto primaria ditta grossista viennese. Via Boschetto 42, I destra. 3339 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Grande assortimento piume, fantasie, fiori, forme di cappelli. Lavoratorio piume. 11283 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Villino proprio. Telefono 278, romano 4. 11185 P

LATTE alpino pasteurizzato litri 300 giornalieri tutto 1914 prezzo 21.50 franco Meridionale. Informazione Sever, Stadion 24. 11230 P

MASSAIE: «Occhio» è la nuova marca depositata per garantirvi che le Paste Monopol sono confezionate con uova fresche. Chiedetele originali. 11496 P

STOFFE splendide a prezzi bassissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 277 P

STANZA matrimoniale, stile moderno, splendida, nuova, vendesi, vera occasione sposi. - Manzoni 4, portinaio. 11207 P

TRAFORO bellissimo, legname lucidato, bianco, rosa, noce. Grande deposito, Scorzeria 4. 2581 P

VITI incalmate: Refosco e bianche presso Taucer Crepglie posta Duttole, mezz'ora dalla stazione Repen grande oppure Duttole-Scopo. 881 P

VINO nero, bianco, vendesi. Martino Craizel, mediatore. Fontane, Istria. 9658 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VESTITI, cappotti, raglan, ulster, impermeabile, stoffa da uomo, signora, ragazzi, biancheria, cortinaggi, copertori lana imbottita, pellicceria da signora, ecc., vendonsi a rate mensili, con prezzi molto vantaggiosi. Barriera 20, pianoterra, filiale M. B. Katz. 3380 P

10.000 modiglioni d'ottone per cortinaggi, cor. 2.50 vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 11313 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA: Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi appartamento elegantemente ammobiliato, 2, 3 camere, cucina, terrazza, giardinetto. Anche singole stanze. 11231 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

TRATTORIA Internazionale, proprietario Luigi Dapas, via Gian Rinaldo Carli N. 10, tutte le domeniche e feste intermedie grande festa con ballo popolare. 11149 R

SIGNORINA distinta, elegante, cerca amica pari, affettuosa. Offerte «Bontà 11295» Piccolo. 11295 R

SII dove che vuoi, io prego da anni per te «che Iddio ti conceda salute, fortuna e vittoria!» Ave undici!! 3376 R

TORRE bianca. Purtroppo per quest'anno, più non potrò aver il piacere di rivederLa. Gradisca i miei auguri pel novello e mi raccomando, non mi dimentichi! 3373 R

VENEZIA. Essendo stato assente alcune settimane, non ho potuto darti notizie. T'auguro ogni bene ed attendo ansiosamente le tue care nuove, sempre mille fedelissime. 3340 R

100 per cento. Mi lasciaste..... e nell'aspettativa di domani, di dopodomani vivo felice. Avete il mio pensiero, il mio cuore, l'anima mia, la mia vita....., disponetene con un b... 11266 R

EDELWEISS. Non risposi solamente perchè Lei non è libera. Lettere bruciate. 3248 R

OH che bella vista! Felicidat y paz encuentraras si priensas en el porvenir. Laguna de las Ninfas. 13027 R

GIOVANE cerca persona di cuore che volesse aiutarlo per consolidare commercio già principiato. Gentili offerte Piccolo sub «Commercio». 11260 R

A. G. Grazie. ...a. 3383 R

ALDA adorata, ho ricevuto la tua di ieri ed anche quella per Natale, il ricevimento della quale ti confermai ieri. Grazie infinite mio tesoro e saluti affettuosissimi dal tutto tuo Aldo. 11296 R

ADALBERTO mio, ritiri lettera, solita posta. Affettuosissimi dalla sua Argentina. 11311 R

BACHI, giace lettera posta Stadion, sub numero Sua casa; passerò dom. 1 pom. Distinti, Urge. 3299 R

BRUNA bellezza! Ritornato dopo due anni... non temo; fatemi sapere se gradite miei fiori, poichè non ho pace. Ammiratore F. 11314 R

CARADOBIAN ghe conto alla mamma.... ma magari al papà. Saluti. Ciocafo. 3424 R

DARLING. Ha letto il collettivo mercoledì 24? Sembrami di no, perchè passai e non La vidi. Venerdì sera attesi fuori del teatro e mi fu dato di vederLa in carrozza, ma fu un attimo. Vorrei andare a trovare...... mi comprende? Desidererei però sapere il giorno che posso farlo per poter vederci lì. Non potrebbe Lei con due sole parole indicarmelo? Oggi anche passerò via Sua abitazione 3 pom. Cordialissimi. Bruno. 3273 R

GONDOLA. Posso attenderti oggi alle 5, solito luogo? Ti prego un cenno. 11253 R

MATRIMONIO contrarrebbe ricco signore trentenne, con insignificante difetto fisico, con signorina o vedova anche povera, ma d'illibati costumi. Scrivere posta Stadion sub «Fiordaliso». 3358 R

MATRIMONIO negoziante. Invece delle 3, prego di venire alle 4.30 luogo indicato. 11189 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di buona famiglia, trentunenne, dote 3000 corone, appartamento arredato, con signore 35-45 anni, posizione sicura. Escluse anonime. Scrivere posta Stadion «Anastasia». 3253 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza slovena, povera, simpatica, seria, brava massaia, con operaio serio, di buon cuore, età dai 32 ai 38 anni. Esclusi scherzi. Scrivere sub «Olga N. 320» fermo in posta Stadion, Trieste. 11301 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventiseienne, seria, di buona famiglia, brava di lavori di casa, con marittimo o impiegato regio. Sub. «Onestà» posta centrale. 11285 R

MARIO 30. Dispiacentissima saperti ammalato, desidero vederti avanti finisca l'anno. Affettuosissimi saluti. Giorgina. 11274 R

M. Rincrescemi, sembrerò cattiva, ma inutile se Voi non procurerete incontro. D. 3436 R

MEDIATRICE matrimoni, seria, cercasi. - Offerte «Eureka 913» posta centrale. 11151 R

RINA. Spero sarai rimessa. Non esser triste, resto tuo. Sono partito, ritornerò 2 gennaio. Vieni se puoi ai 3. Auguri fervidissimi per anno nuovo. Carlo. 12054 R

STELLA. Dopo lungo silenzio ti scrivo per sapere che cosa vuoi da me. Sono curiosa di sapere tante cose! Giovedì passerò via ultimo incontro, 4 ore. Augurandoti buon fine, sinceri auguri dalla tua gentile, sempre cortese B..... 11270 R

SCACCO al re. Il mio pensiero ed il mio affetto costantemente sono rivolti a te. 11244 R

SLOPBASIN, ore 6, solito luogo, se non cambia tempo. Ti sarai divertita dimenticandomi. Ah! quel teatro! Tuo. 11329 R

SCOGLIO romantico! Impossibilitato scrivervi, sarò senza fallo domenica solito luogo. Affezionatissimi. 11310 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova indipendente con pensionato o simile dell'età di 50-65 anni, semprechè vi sia simpatia reciproca. Offerte «Neujahrsglück» posta centrale Trieste. 150 R

QUELLA persona che prese al 26 corr. nella trattoria Coc di Longera un bastone con manico d'argento, lo depositi subito alla Stazione Rozzol, scanso dispiaceri. 3344 R

ALCOOLISMO: consigli per guarire bevitori, alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 11294 R